



Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato,
commercio, servizi e costruzioni
in provincia di Bergamo
nel terzo trimestre 2013

**Servizio Studi
della CCIAA di Bergamo
7 novembre 2013**

Industria, artigianato, commercio, servizi e costruzioni in provincia di Bergamo nel terzo trimestre 2013

Sintesi dei risultati

La congiuntura del terzo trimestre del 2013 traccia un quadro di sostanziale stazionarietà del ciclo industriale, a Bergamo come in Lombardia. Il segno della variazione trimestrale è marginalmente negativo (**-0,3%**), come confermato anche dal risultato medio regionale (-0,2%). Il recupero sui livelli di un anno fa, in corso per il secondo trimestre consecutivo, è di entità modesta a Bergamo (**+1%**) e ancora più contenuta nella media della Lombardia (+0,6%), ma coinvolge sempre più imprese spostandone la maggioranza in area positiva, per la prima volta da due anni. Gli indicatori che tradizionalmente anticipano l'andamento del ciclo – gli ordinativi e le aspettative – sono in miglioramento.

Dopo il risultato positivo dell'indagine precedente, i numeri minimi del terzo trimestre non sciolgono l'incertezza sui caratteri e sull'intensità del percorso di ripresa. L'incertezza deriva in parte dalla particolarità stagionale del periodo estivo, mai del tutto risolta dai modelli statistici. Ma dipende anche dalla debolezza di un recupero trainato dalla sola componente estera (con l'export che risente del rafforzamento del tasso di cambio dell'Euro), appesantito dalle politiche di austerità e ancora non in grado di autoalimentarsi e di rimettere in moto il circolo virtuoso tra domanda interna, occupazione e reddito.

D'altro lato, c'è la conferma di un lento ma progressivo miglioramento del ciclo. Il recupero dei livelli di un anno fa si sta estendendo a un maggior numero di settori e di imprese dell'industria, e si confermano segnali positivi sull'andamento delle vendite, degli ordinativi e delle attese per il prossimo trimestre.

La stazionarietà della produzione non agevola il riassorbimento dell'occupazione persa negli ultimi anni. Lo stock degli addetti all'industria è tuttavia in leggera crescita nel trimestre, anche se è elevato e in aumento il monte-ore utilizzato di Cassa integrazione, segno di un processo ancora in corso di aggiustamento dell'occupazione.

L'**artigianato** manifatturiero bergamasco conferma il segno positivo della produzione nel trimestre (**+0,5%**) e una variazione minima (**+0,3%**) nel confronto con un anno fa che non accorcia le distanze dai livelli precedenti la crisi. Anche nell'artigianato diminuisce la quota delle imprese in forte calo e aumenta quella di chi sta recuperando; per la prima volta da oltre due anni il saldo tra aziende in crescita e in flessione è positivo.

Nel **commercio al dettaglio** le vendite sono ancora in calo (**-1,9%** su base annua), ma emergono segnali di attenuazione della caduta, con un risultato tendenziale meno negativo soprattutto nella grande distribuzione (-0,6%). Nel non alimentare il giro d'affari flette del -3%, nell'alimentare del -2,5%. Continua la riduzione dei livelli occupazionali, a seguito anche dei processi di ristrutturazione delle imprese commerciali.

Nei **servizi** il fatturato medio è in calo del **-0,5%** rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, in progressivo miglioramento sulla serie precedente. Tengono nel complesso i livelli occupazionali dei servizi.

Anche nel commercio e nei servizi migliora relativamente il saldo, che resta negativo, tra aziende in espansione e aziende in contrazione.

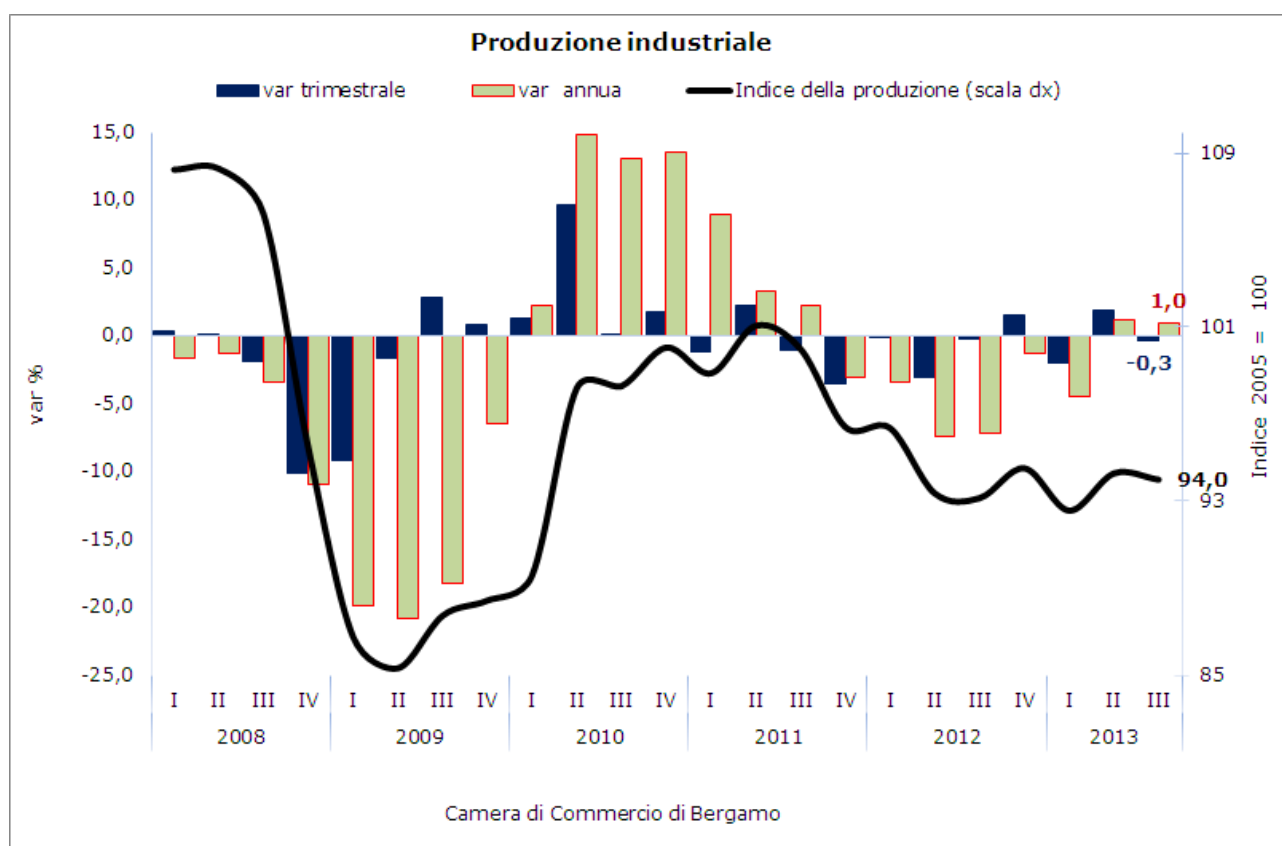
Nell'edilizia dopo variazioni negative molto pesanti si delineano segni di miglioramento: l'indice regionale appare in relativo recupero ma resta, da quasi sei anni, in territorio negativo. Quello provinciale, più volatile, riemerge in area positiva, ma la forte mortalità delle imprese edili in provincia (622 in meno nell'ultimo anno) rende problematico estendere all'intero settore dell'edilizia bergamasca il pur promettente risultato del campione.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL TERZO TRIMESTRE 2013 (LUGLIO-SETTEMBRE 2013)

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 3° trimestre 2013

Nella rilevazione del terzo trimestre 2013 sono state intervistate, nelle prime settimane di ottobre, 1.641 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 109 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 227 imprese, con una copertura al 110 per cento del campione.

Nel corso del terzo trimestre del 2013 l'indice della produzione destagionalizzata segna un lievissimo regresso (**-0,3%**), dopo il ben più promettente risultato della scorsa indagine. Fatto 100 il livello del 2005, l'indice scende da 94,3 a **94**. Nel confronto su base annua la variazione è invece positiva: **+1** per cento confermando il recupero già presente nel risultato della precedente indagine (+1,1).



La stazionarietà del ciclo industriale è confermata dal più robusto dato regionale. Anche per l'intera Lombardia la dinamica trimestrale è marginalmente negativa (-0,2%) e il confronto su base annua è positivo ma di entità molto contenuta (+0,6%).

Produzione industriale							
Trimestre	BERGAMO			LOMBARDIA			
	Variazioni		Indice della	Variazioni		Indice della	
	trimestrale	annuale	produzione (2005=100)	trimestrale	annuale	produzione (2005=100)	
I 2008	0,3	-1,6	108,3	-0,5	-0,5	107,7	
II	0,0	-1,3	108,3	-0,3	-0,4	107,3	
III	-1,9	-3,4	106,2	-1,6	-2,6	105,5	
IV	-10,1	-10,9	95,5	-7,0	-9,1	98,1	
I 2009	-9,1	-19,8	86,8	-11,4	-19,3	87,0	
II	-1,7	-20,9	85,3	-2,0	-19,8	85,2	
III	2,8	-18,2	87,7	4,4	-16,7	88,9	
IV	0,8	-6,5	88,4	0,9	-8,2	89,7	
I 2010	1,3	2,2	89,6	2,1	4,8	91,6	
II	9,6	14,8	98,2	4,5	12,6	95,8	
III	0,1	13,1	98,3	0,6	8,4	96,3	
IV	1,8	13,5	100,1	2,3	9,9	98,5	
I 2011	-1,2	9,0	98,9	0,9	8,2	99,4	
II	2,2	3,3	101,1	0,9	5,0	100,4	
III	-1,1	2,3	100,0	-1,1	2,8	99,2	
IV	-3,6	-3,1	96,4	-1,8	-0,6	97,4	
I 2012	-0,1	-3,5	96,4	-0,5	-2,8	97,0	
II	-3,1	-7,4	93,4	-2,1	-5,2	94,9	
III	-0,2	-7,2	93,2	-0,8	-5,8	94,1	
IV	1,5	-1,3	94,5	1,4	-1,5	95,5	
I 2013	-2,1	-4,5	92,6	-1,7	-3,4	93,9	
II	1,8	1,1	94,3	1,1	0,1	94,9	
III	-0,3	1,0	94,0	-0,2	0,6	94,8	

In termini di variazione tendenziale grezza, il risultato migliore è conseguito a Bergamo dalle imprese di minore dimensione (+2,4) mentre si riscontrano progressi minimi per le imprese medie (+0,1) e grandi (+0,3). In Lombardia si registra invece un allineamento tra i risultati per dimensione d'impresa.

Nell'aggregazione dei comparti per destinazione economica delle produzioni, la variazione su base annua è di +0,4% nei beni finali, +3,2% nei beni intermedi e +4,8% nei beni d'investimento.

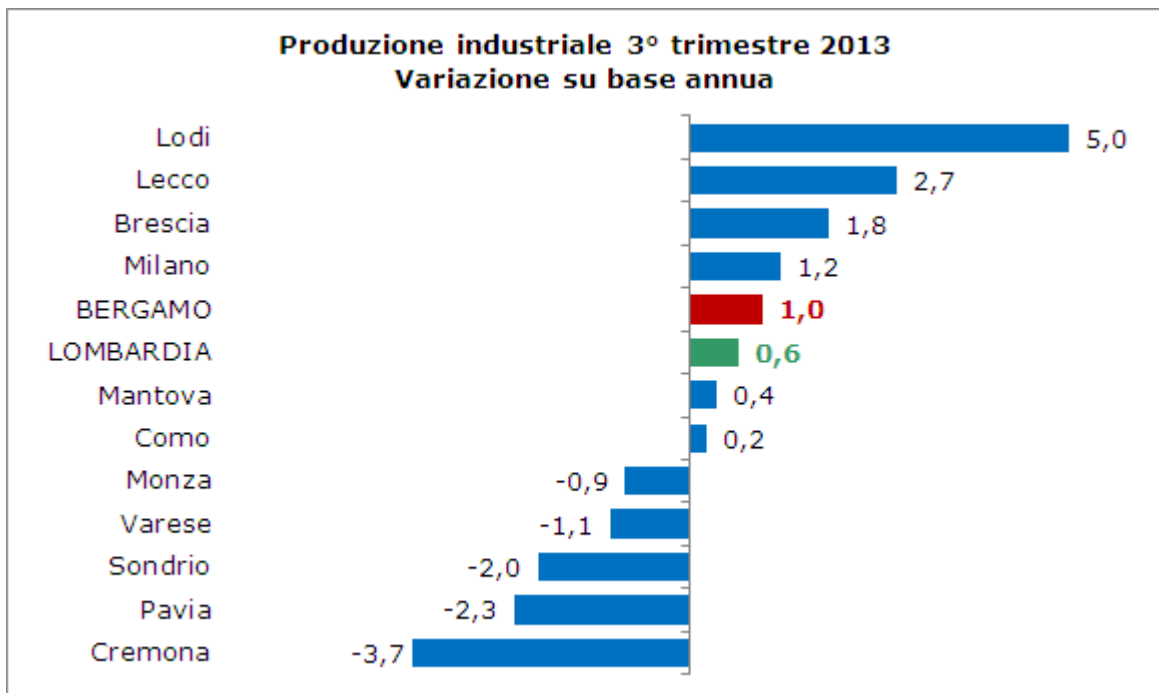
Per quanto riguarda i settori¹, si amplia l'indice di diffusione della crescita su base tendenziale, positiva in 8 comparti (contro i 7 del trimestre precedente) e negativa in 5. Tra i settori di maggior rilievo e peso campionario, si conferma il recupero della meccanica (+2,9%) e del tessile (+3%). Battuta d'arresto invece per la chimica (-1,5%) e la gomma-plastica (-2,4%).

¹ Per un'analisi degli andamenti settoriali si consiglia sempre un raffronto con i dati medi regionali, statisticamente più affidabili riportati alla pag. 8.

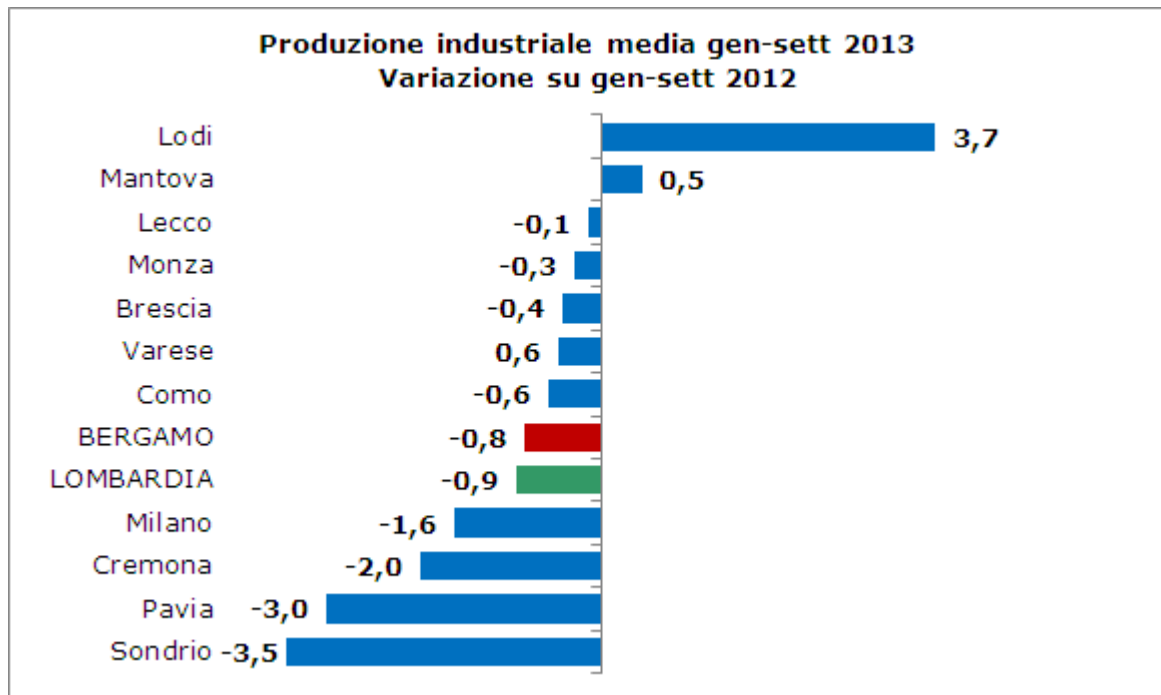
**Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca
(nuova serie dal 2011)**

	2011		2012				2013		III	<i>risposte nel III trim 2013</i>
	III	IV	I	II	III	IV	I	II		
Siderurgia	5,8	4,9	-1,0	-1,3	-0,8	2,1	-3,3	-0,8	3,7	12
Min. non metalliferi	-2,2	-6,0	-5,5	-16,3	-8,6	-14,6	-22,2	-1,9	-0,3	9
Chimica	-4,2	-4,4	4,5	8,4	0,7	-1,9	-7,1	8,0	-1,5	19
Meccanica	6,2	-2,5	-1,9	-4,7	-7,8	-0,4	-2,6	0,6	2,9	95
Mezzi di trasporto	5,7	-1,7	-21,8	-25,0	-25,1	-3,3	-18,1	-2,4	-16,4	3
Alimentari	0,5	0,2	1,2	-9,0	-10,2	-3,0	5,0	1,6	3,5	4
Tessile	-6,1	-12,8	-3,4	-10,0	-0,8	1,8	-1,5	8,3	3,0	21
Pelli e calzature	11,3	3,8	3,8	-	-6,6	-	-0,6	7,5	11,0	3
Abbigliamento	-1,1	2,1	-12,3	-1,5	-9,1	-5,6	-9,5	-3,8	6,3	9
Legno-mobili	-2,7	-1,4	1,1	3,8	1,5	2,4	-11,7	4,6	4,1	9
Carta-editoria	-2,2	-9,8	-4,0	-7,2	-10,5	-2,4	-0,2	-2,3	1,6	12
Gomma-plastica	0,2	-1,1	-3,6	-10,3	-5,3	-2,6	-1,7	3,3	-2,4	22
Ind. varie	5,3	-10,2	-9,2	-6,9	-3,8	10,1	0,0	-18,2	0,0	9
TOTALE	2,2	-3,4	-3,2	-6,5	-6,6	-1,1	-4,5	1,1	1,0	227
Settori in crescita	7	4	4	2	2	4	2	7	8	
Settori in contrazione	6	9	9	10	11	8	11	6	5	

La crescita su base annua della produzione industriale nel terzo trimestre a Bergamo è simile al dato medio regionale (+0,6%).



Se si prende in considerazione il dato medio della produzione industriale nei primi tre trimestri dell'anno, la distanza sul corrispondente periodo dell'anno prima è di poco inferiore al punto percentuale sia per Bergamo (-0,8) che per la Lombardia (-0,9).



Solo un più netto progresso nell'ultimo trimestre del 2013 potrebbe consentire un ritorno ai livelli medi di produzione del 2012 e quindi un effetto di trascinamento positivo sull'avvio del prossimo anno.

**Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata)
nei settori dell'Industria lombarda**

	2011		2012				2013		
	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Siderurgia	-0,5	-2,4	-0,2	-1,2	-1,2	-0,3	-0,5	0,6	0,5
Min. non metalliferi	-3,8	-2,5	-3,3	-4,8	-2,8	-2,9	-3,6	1,0	-1,7
Chimica	0,4	-2,2	0,8	-1,4	-0,5	1,1	-0,9	0,5	-0,7
Meccanica	-0,7	-1,4	-0,3	-1,8	-0,4	0,6	-0,8	1,0	-0,1
Mezzi di trasporto	-1,3	-2,5	-1,5	-1,2	-1,0	1,3	0,0	0,5	0,1
Alimentari	-0,2	-0,8	0,1	-1,3	-0,9	0,9	-0,1	0,2	-0,2
Tessile	-4,0	-1,1	-1,2	-1,7	2,0	0,0	-1,6	-0,3	0,7
Pelli e calzature	-1,7	-0,3	0,5	-1,4	0,7	-0,1	-0,9	0,2	-0,2
Abbigliamento	-8,5	-3,5	-2,2	-2,6	-3,7	1,2	-1,4	0,3	0,7
Legno-mobili	-0,6	-2,1	-2,4	-2,0	-1,2	-0,5	-0,3	0,7	-0,2
Carta-editoria	0,3	-1,9	-0,5	-1,4	-1,9	0,2	-0,4	0,4	1,2
Gomma-plastica	-1,9	-1,7	-2,3	-1,4	-0,9	1,5	-0,2	0,0	0,3
Ind. varie	0,8	-0,2	0,4	-6,2	0,1	0,1	-1,0	-0,8	0,0
TOTALE	-1,1	-1,8	-0,5	-2,1	-0,8	1,4	-1,7	1,1	-0,2
Settori in crescita	3	0	4	0	3	8	0	10	7
Settori in contrazione	10	13	9	13	10	5	13	3	6

**Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria
lombarda (corretta per i giorni lavorativi)**

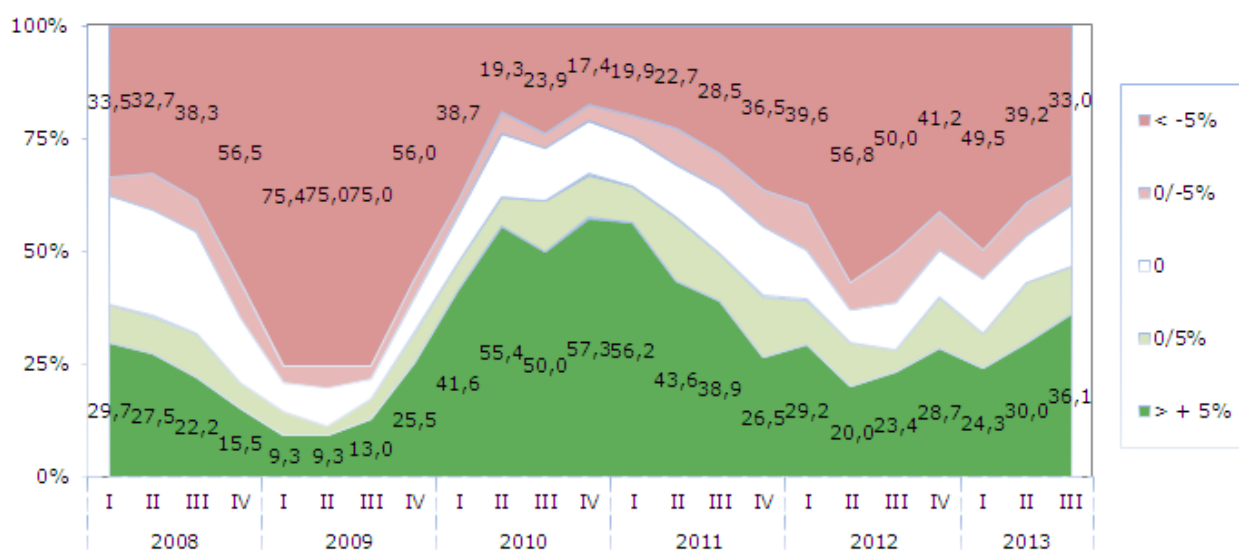
	2011		2012				2013		
	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Siderurgia	5,0	-2,6	-2,3	-3,7	-5,6	-1,8	-4,6	-0,2	-0,5
Min. non metalliferi	-2,6	-6,2	-8,2	-11,6	-12,7	-12,4	-21,1	-6,6	-6,6
Chimica	2,2	-1,3	0,5	-2,2	-5,6	0,4	-0,6	1,3	-1,2
Meccanica	4,9	0,8	-2,1	-4,5	-4,4	-0,9	-3,1	0,8	1,2
Mezzi di trasporto	2,9	4,3	-8,0	-6,1	-10,5	0,5	-1,4	1,9	2,3
Alimentari	0,9	0,0	0,9	-2,0	-3,7	-1,0	-1,3	0,3	0,6
Tessile	-1,0	-6,1	-5,6	-8,3	-3,5	1,6	-2,0	-0,5	0,9
Pelli e calzature	1,6	-3,2	2,2	-5,1	-3,1	5,3	-4,8	-0,5	4,1
Abbigliamento	-1,7	-3,4	-7,7	-15,0	-13,6	-6,1	-7,3	-3,4	2,3
Legno-mobili	-0,2	-2,7	-5,0	-6,7	-8,1	-5,9	-7,1	-0,1	0,1
Carta-editoria	3,1	-0,1	-1,2	-3,4	-6,0	-3,0	-3,8	-1,9	1,2
Gomma-plastica	0,6	-2,3	-4,9	-7,3	-6,4	-2,9	-1,0	0,3	1,5
Ind. varie	3,8	3,9	1,5	-8,9	-6,2	-2,8	-6,6	-4,1	-2,4
TOTALE	2,8	-0,6	-2,8	-5,2	-5,8	-1,5	-3,4	0,1	0,6
Settori in crescita	9	3	4	0	0	4	0	5	9
Settori in contrazione	4	10	9	13	13	9	13	8	4

Unioncamere Lombardia

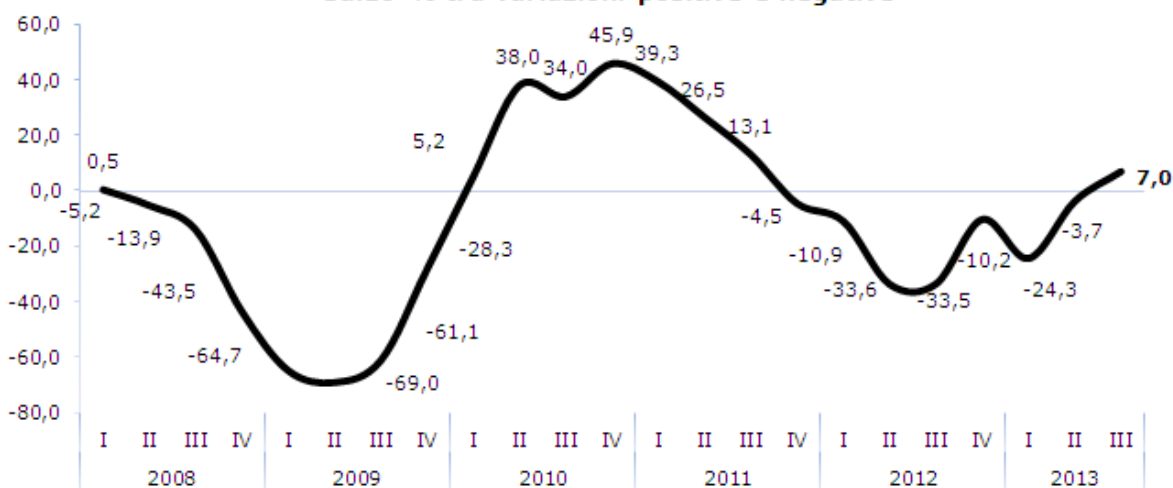
La distribuzione di frequenza per classe di variazione su base annua della produzione conferma il miglioramento dello scenario. La quota delle imprese con cali su base annua superiori al 5 per cento scende al 33%, rispetto al 39,2 della precedente rilevazione. All'estremo opposto, sale al 36,1% dal precedente 30% l'incidenza delle imprese in forte crescita.

Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione si porta in territorio positivo (+7%) rispetto al -3,7% della precedente rilevazione, interrompendo una lunga serie di sette risultati negativi.

**Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %**

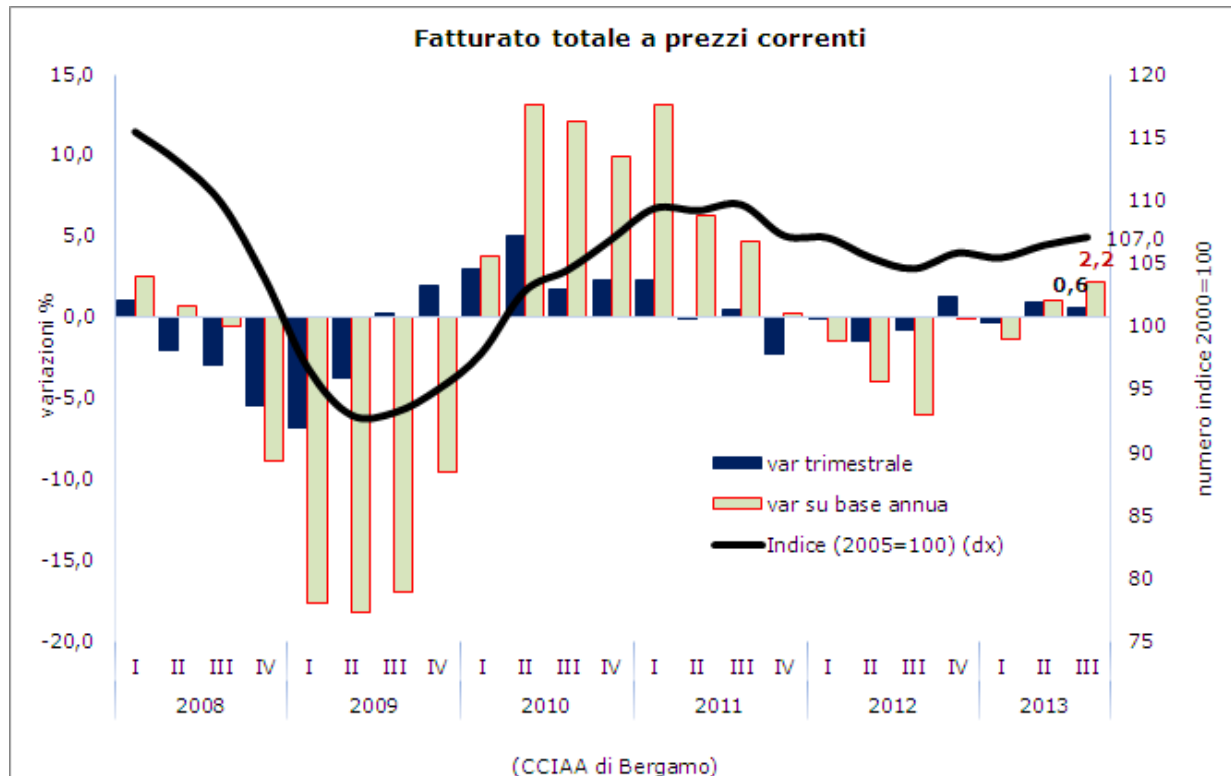


Saldo % tra variazioni positive e negative



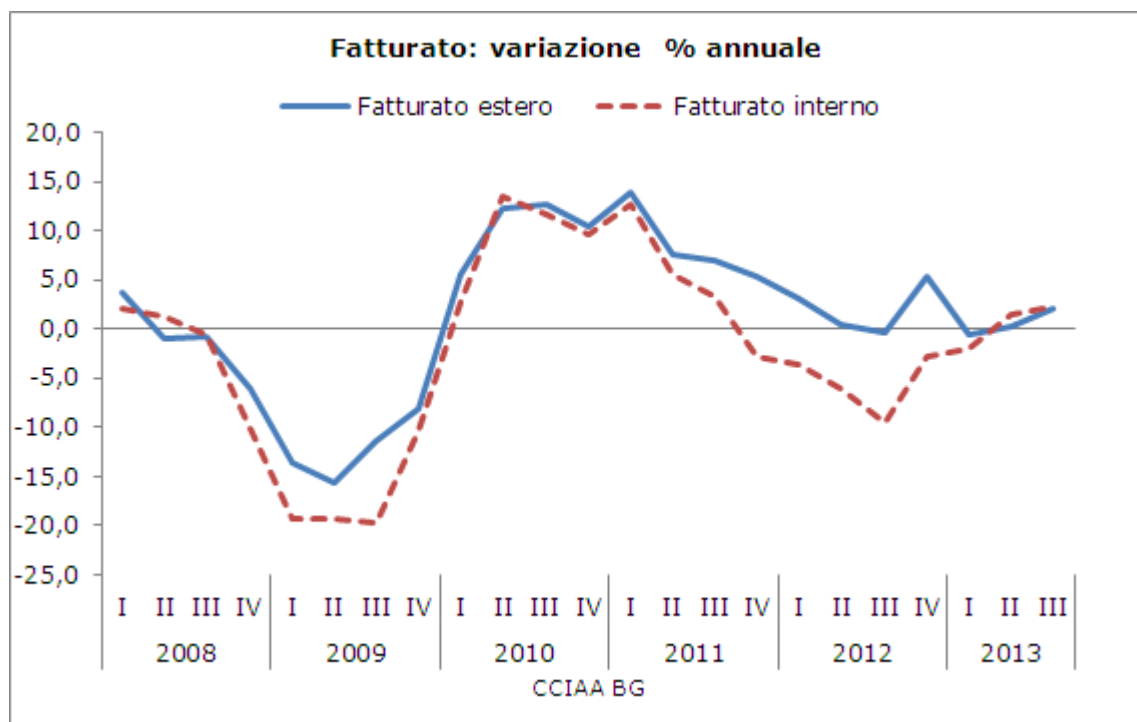
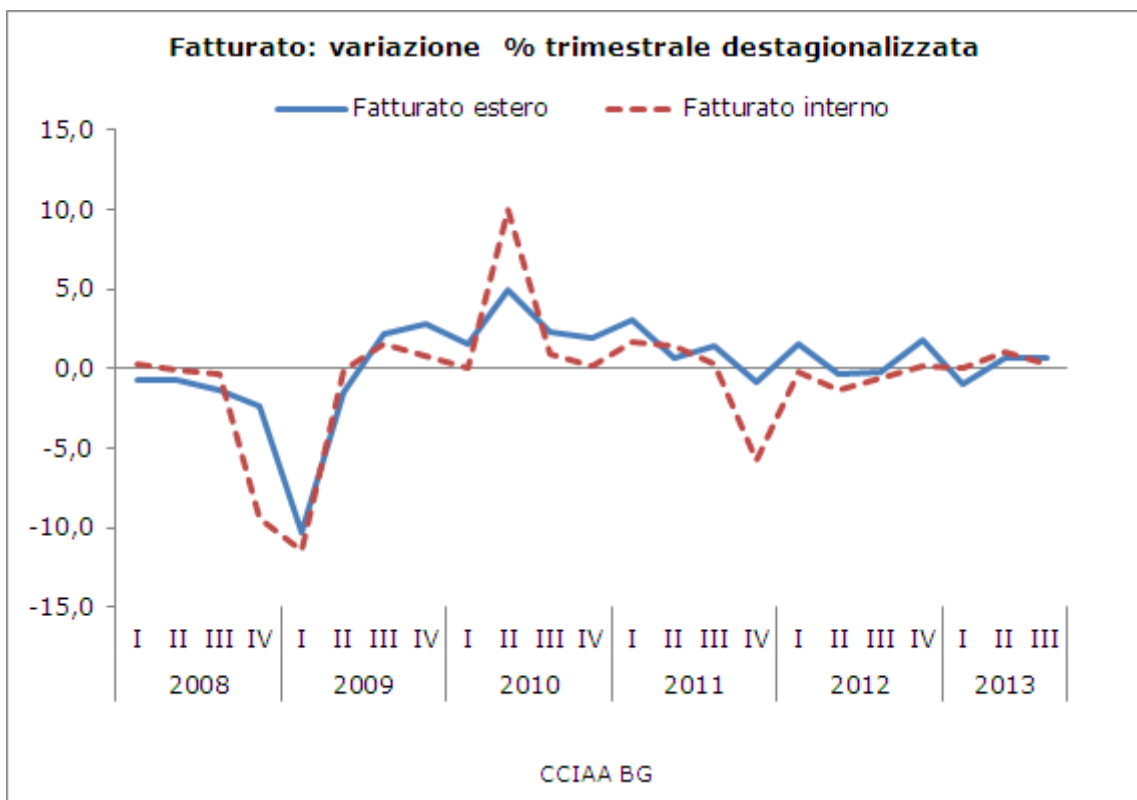
CCIAA BG

L'andamento delle vendite, a prezzi correnti, è positivo. Il **fatturato** totale cresce di un modesto **+0,6%** nel trimestre, risale del **+2,2%** sull'anno prima.

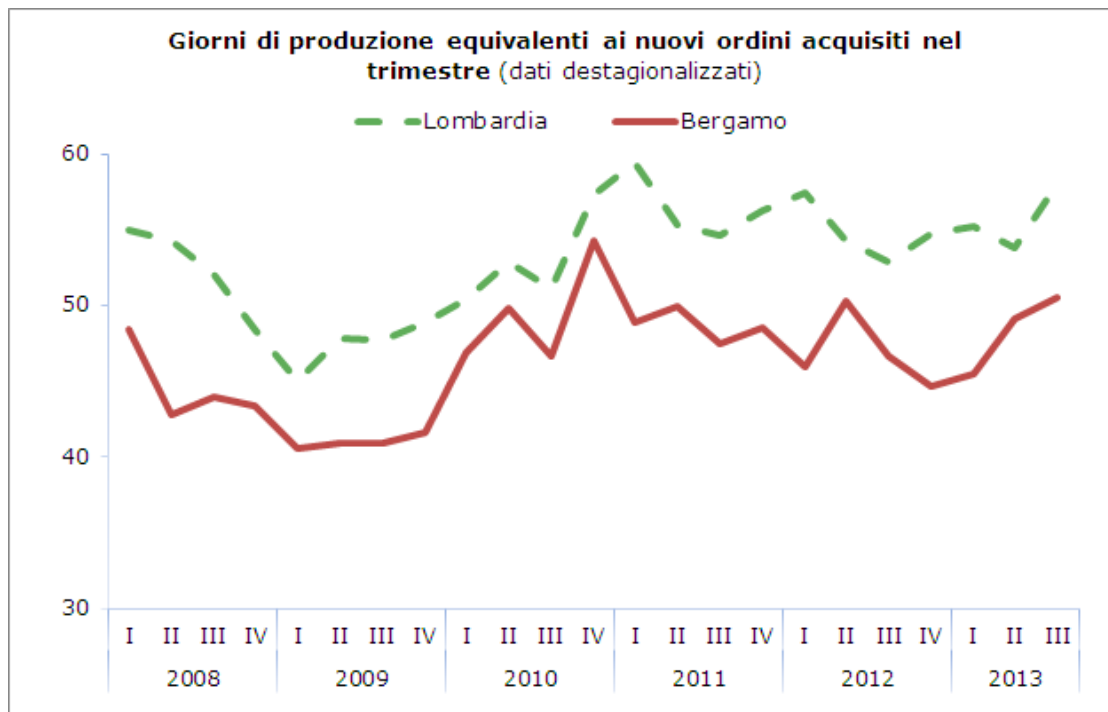


Nella dinamica congiunturale le vendite all'**estero** crescono del **+0,3%**, leggermente al di sotto del risultato delle vendite sul mercato **interno (+0,7%)**.

Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, il progresso è marcato sia per il fatturato estero (**+2,3%**), che per quello proveniente dal mercato interno (**+2%**) .



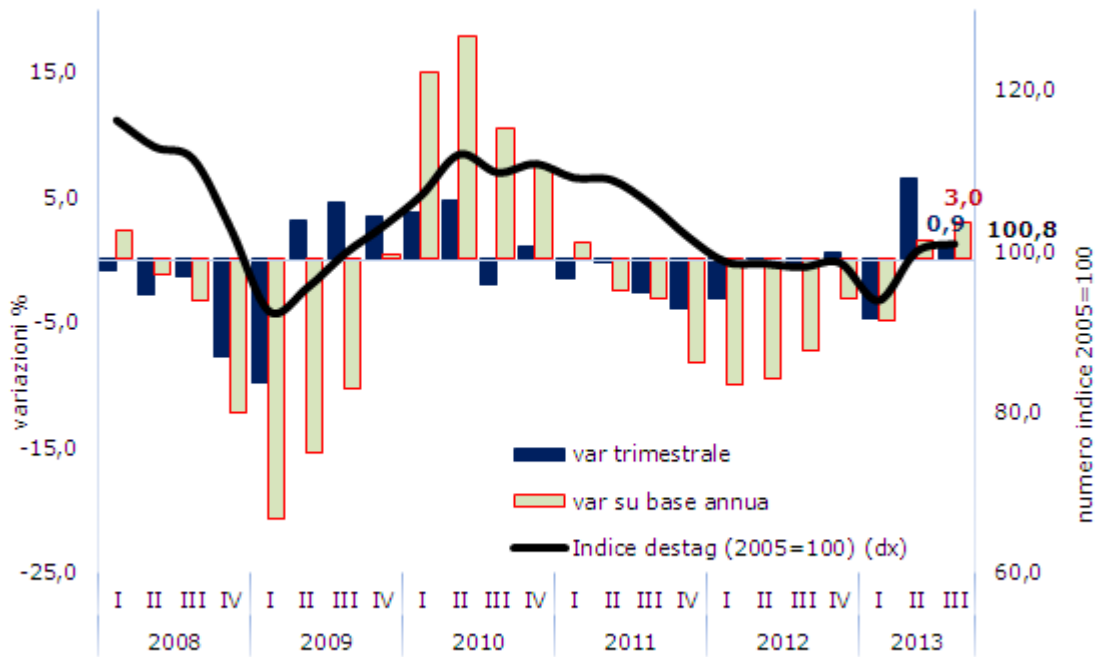
Il livello degli **ordinativi** acquisiti nel trimestre è **in crescita**, sia sul trimestre precedente che su base annua, ed è equivalente a 57,9 giorni per la Lombardia e a 50,4 giorni per Bergamo.



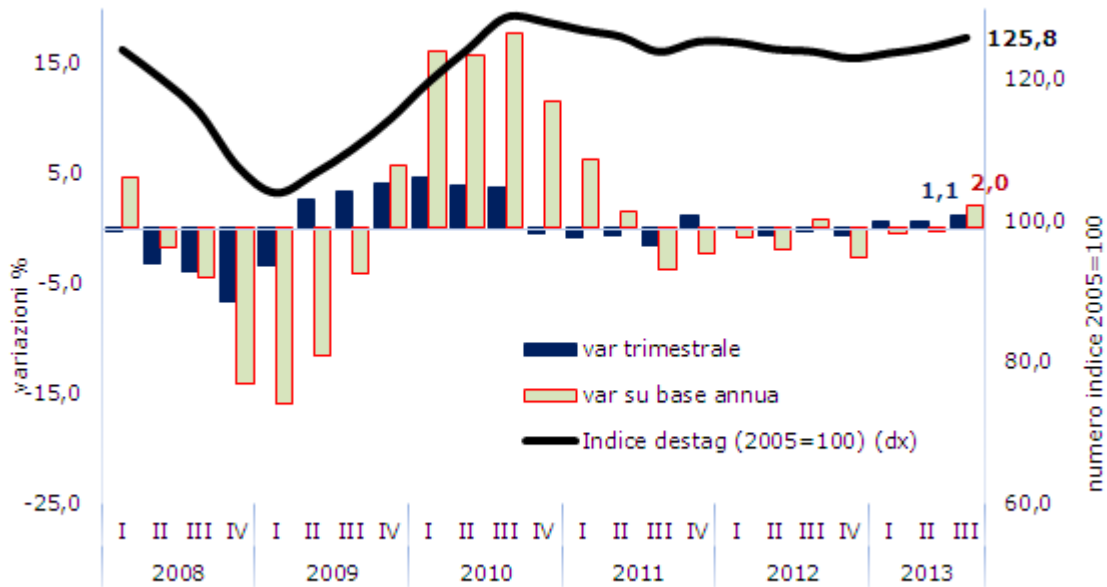
L'andamento destagionalizzato in valore mostra a Bergamo un incremento del **+0,9% nel trimestre** degli ordini **interni** e del **+1,1%** per gli ordini **esteri**.

La variazione **su base annua** è ampiamente positiva sia per gli ordini **interni (+3%)** che per gli ordini **esteri (+2%)**.

Ordini interni

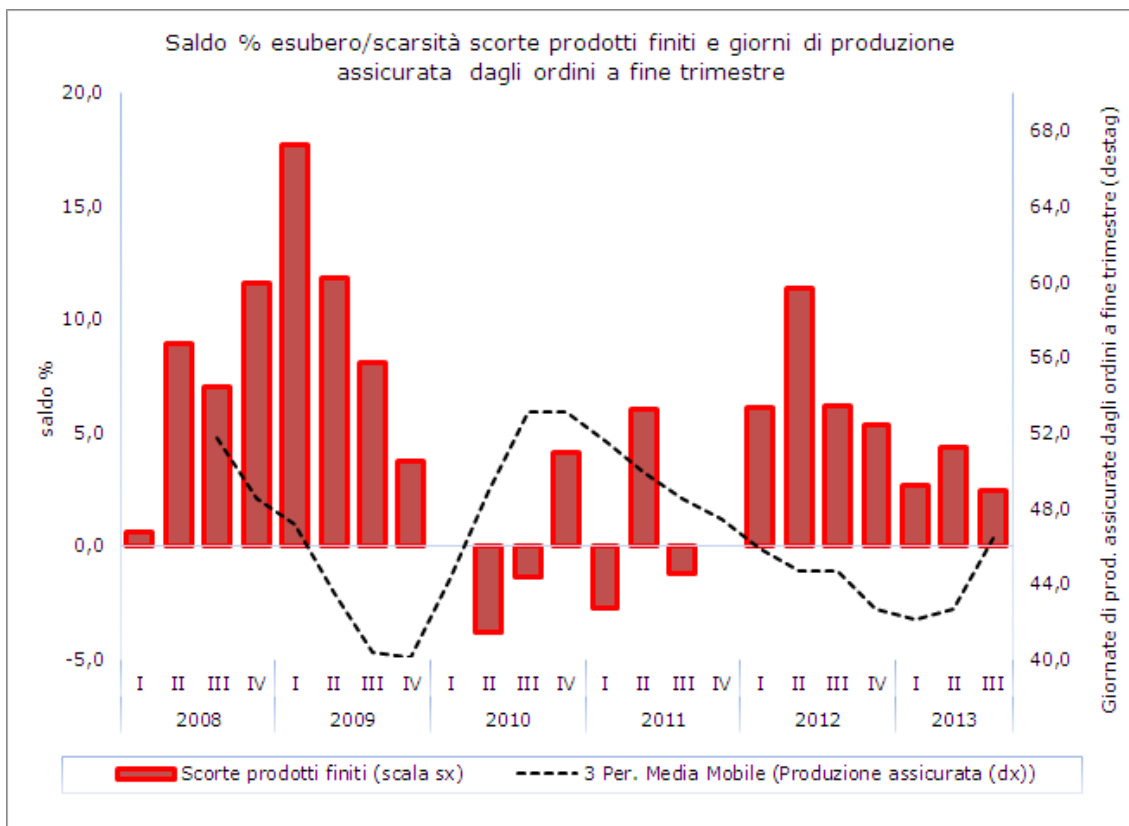


Ordini esteri



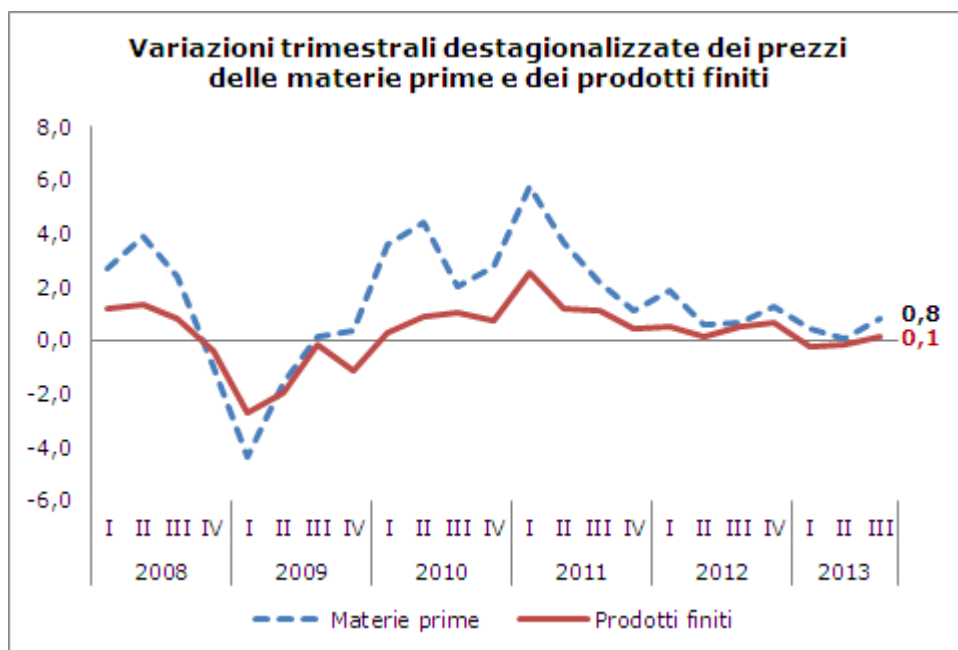
(CCIAA di Bergamo)

Sulle **scorte** di prodotti finiti continua il progressivo ridimensionamento delle valutazioni ² pur sempre prevalenti di esubero. Il tendenziale aggiustamento delle scorte è coerente con l'aumento dei giorni di produzione assicurata dal livello degli ordinativi.

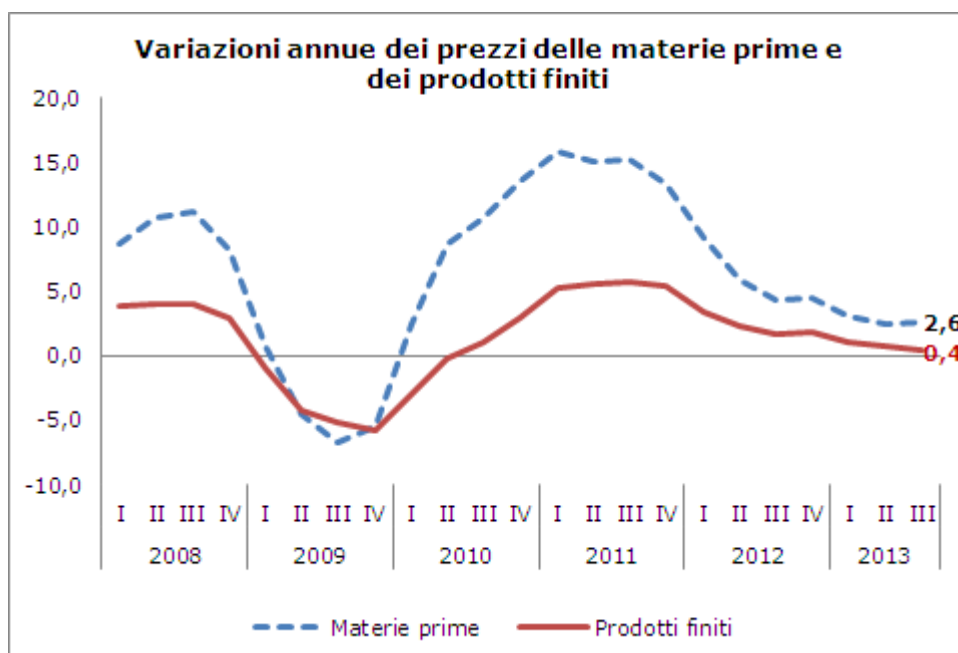


² Per poco meno dell'80% dei rispondenti il livello delle scorte è ritenuto "adeguato"; quindi l'indice riflette le valutazioni agli estremi di un numero piuttosto esiguo di imprese.

Resta contenuta la dinamica dei prezzi delle **materie prime** (+0,8% nel trimestre) e stazionaria (+0,1%) quelli dei **prodotti finiti**.



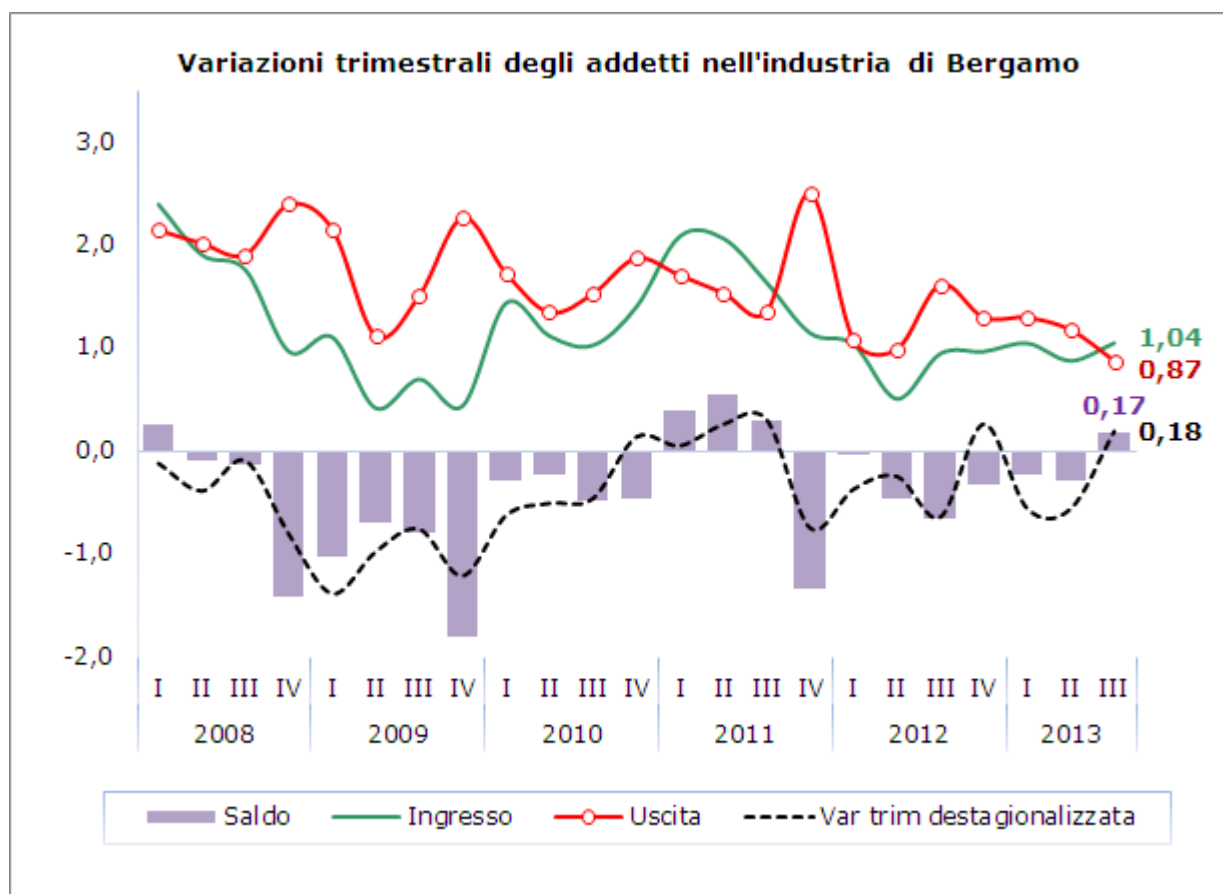
Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi si mantiene al **+2,6%** per le **materie prime** e scende al **+0,4%** per i **prodotti finiti**.

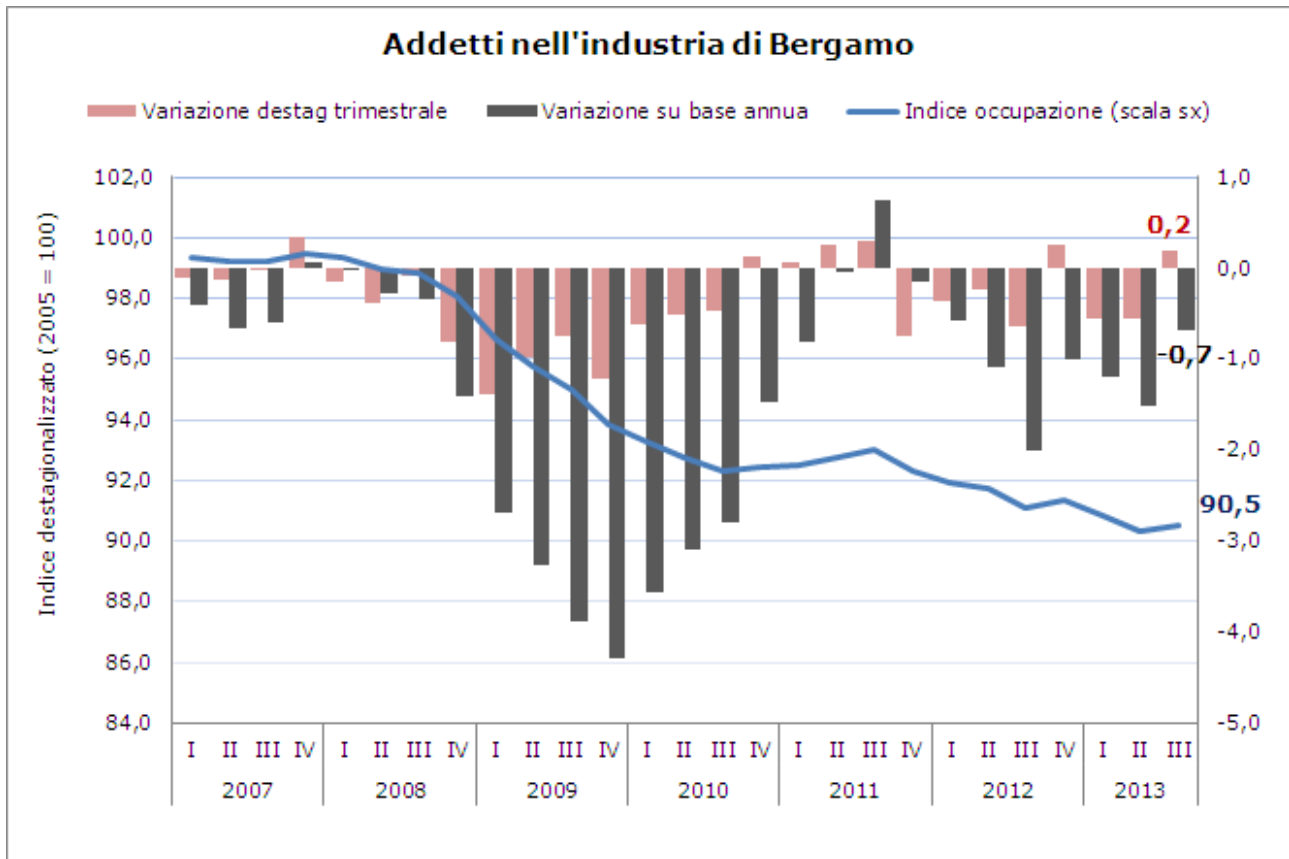


Gli addetti

Gli **addetti** delle imprese del campione sono in lieve risalita nel trimestre (+**0,18** per cento la variazione grezza) per effetto di un tasso d'ingresso di **1,04** e di un tasso di uscita di **0,87**. La variazione occupazionale al netto dei fattori stagionali è anch'essa positiva (**+0,17%**); nel confronto su base annua il calo si attenua al **-0,7%**.

In termini di variazione grezza, aumentano gli addetti della meccanica (+0,6%), diminuiscono nel tessile (-1,5%).





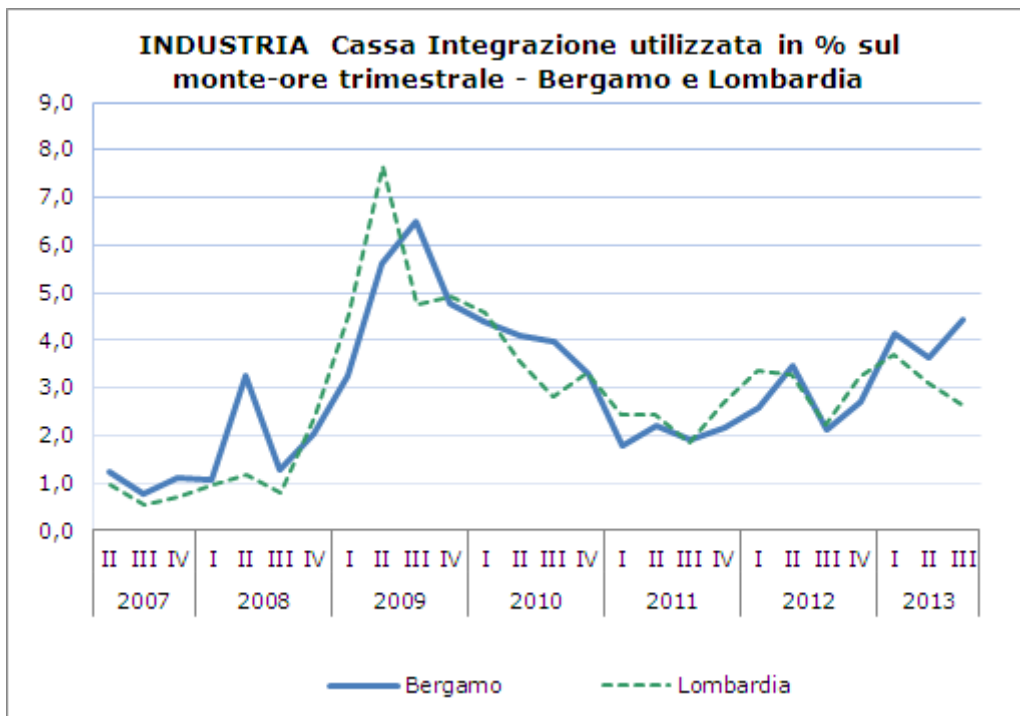
La performance occupazionale dell'industria bergamasca nel terzo trimestre 2013 è migliore della media regionale in termini di addetti; sconta tuttavia una quota di utilizzo della Cassa integrazione più elevata della media in termini di monte ore.

Occupazione nell'industria 3° trimestre 2013

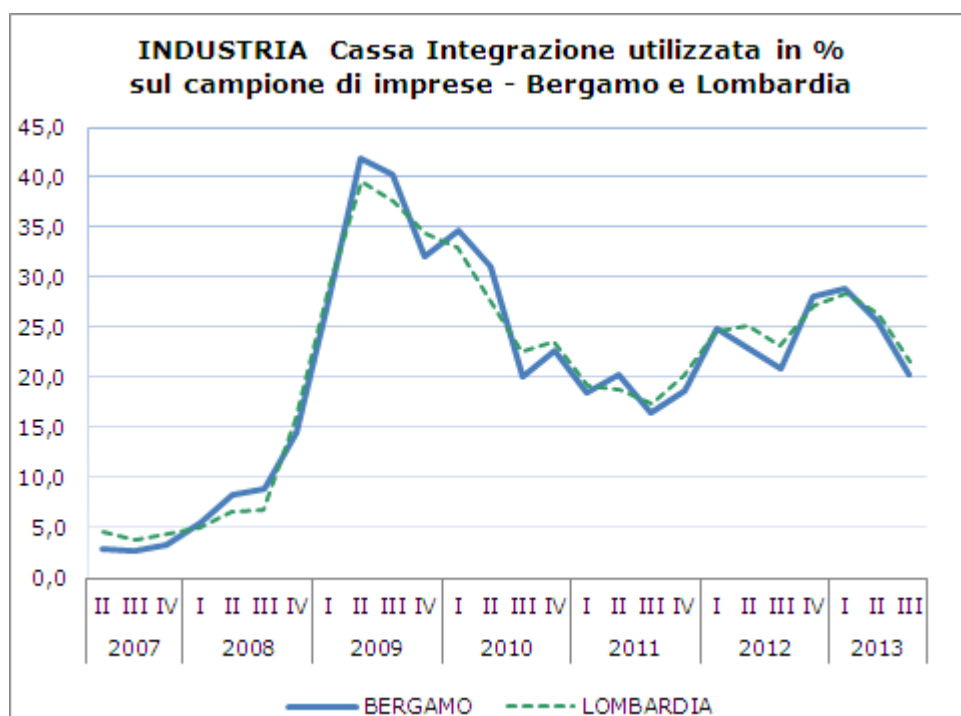
	Variazione %		Tassi % grezzi		Ricorso a CIG		
	trimestrale	addetti	nel trimestre	ingresso	uscita	casì %	% sul monte ore
	destagion.	grezza					
LOMBARDIA	-0,13	-0,11	1,03	1,14	21,6	2,7	
BERGAMO	0,18	0,17	1,04	0,87	20,3	4,4	
Brescia	-0,07	0,02	1,34	1,32	20,1	2,5	
Como	-0,53	-0,53	1,15	1,68	25,9	2,2	
Cremona	0,21	0,49	1,05	0,57	10,0	0,2	
Lecco	0,87	0,93	1,74	0,81	26,0	1,6	
Lodi	-0,87	-0,87	1,38	2,26	4,5	0,1	
Mantova	0,40	0,26	1,68	1,43	20,0	1,1	
Milano	-0,41	-0,41	0,85	1,26	21,0	3,0	
Monza	-0,42	-0,42	0,87	1,30	17,1	1,5	
Pavia	-0,42	-0,42	0,44	0,85	27,9	2,1	
Sondrio	0,31	-0,66	2,13	2,79	20,6	6,1	
Varese	-0,09	-0,18	0,64	0,82	28,4	2,4	

CCIAA BG

La Cassa integrazione effettivamente utilizzata (e non semplicemente richiesta) dalle industrie di Bergamo corrisponde al **4,4%** del monte ore trimestrale, rispetto al 3,6% del trimestre precedente. Nella meccanica scende al 1,8% rispetto al 2,4 % del trimestre precedente; scende anche tra le imprese tessili al 1,5 contro il 2,8 precedente ma aumenta in misura vistosa nei minerali non metalliferi (settore strettamente connesso alla filiera dell'edilizia) dove supera il 30% del monte ore del trimestre.



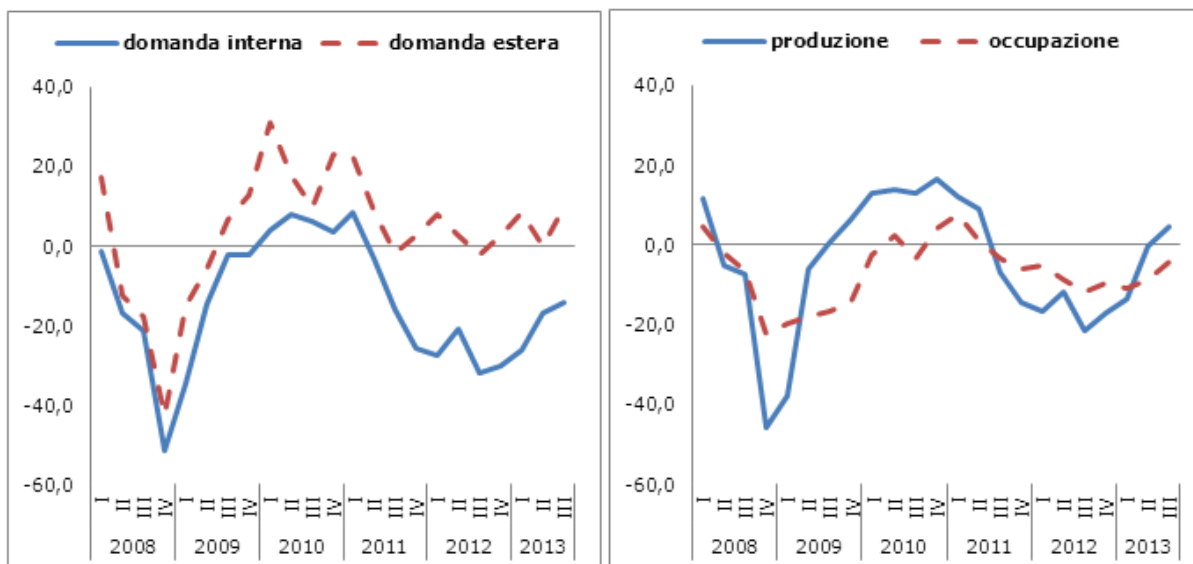
Scende (dal 25,8% della scorsa indagine al **20,3%**) l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (ma sono una su tre nei minerali non metalliferi).



Le previsioni

Le previsioni delle imprese industriali sono prevalentemente positive e in progresso sia per la domanda estera che per la produzione; in miglioramento ma ancora con prevalenza di pessimismo per domanda interna e occupazione.

Aspettative Industria per il trimestre successivo (saldo % aumento/diminuzione)



(dati destagionalizzati)

Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra aspettative di aumento/diminuzione

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008	I	11,8	-1,2	17,5	4,6
	II	-5,0	-17,1	-12,2	-1,9
	III	-7,5	-21,4	-17,7	-6,4
	IV	-45,8	-51,7	-42,6	-22,5
2009	I	-37,9	-34,7	-15,1	-19,8
	II	-6,1	-14,8	-5,9	-17,8
	III	0,7	-2,2	6,7	-16,8
	IV	6,2	-2,3	12,8	-14,2
2010	I	13,2	4,2	31,1	-2,2
	II	14,1	8,2	17,8	2,4
	III	13,2	6,1	9,9	-3,1
	IV	16,7	3,7	23,2	4,1
2011	I	11,9	8,3	22,6	7,8
	II	9,1	-3,0	8,9	0,9
	III	-7,0	-16,1	-1,5	-3,4
	IV	-14,5	-25,9	2,8	-6,2
2012	I	-16,4	-27,7	7,8	-4,9
	II	-11,6	-20,7	2,9	-8,7
	III	-21,3	-32,0	-2,1	-11,6
	IV	-17,1	-30,0	2,7	-9,7
2013	I	-13,6	-26,2	8,5	-10,8
	II	-0,2	-16,8	0,0	-8,8
	III	4,8	-14,0	9,6	-4,4

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2012			2013		
	II	III	IV	I	II	III
Produzione	-3,1	-0,2	1,5	-2,1	1,8	-0,3
Ordini interni (1)	-0,2	-0,4	0,5	-4,8	6,5	0,9
Ordini esteri (1)	-0,8	-0,3	-0,8	0,6	0,6	1,1
Fatturato totale	-1,5	-0,8	1,2	-0,4	1,0	0,6
Prezzi materie prime	0,6	0,7	1,3	0,5	0,0	0,8
Prezzi prodotti finiti	0,1	0,5	0,6	-0,3	-0,1	0,1
Occupazione	-0,3	-0,6	0,3	-0,6	-0,6	0,2

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

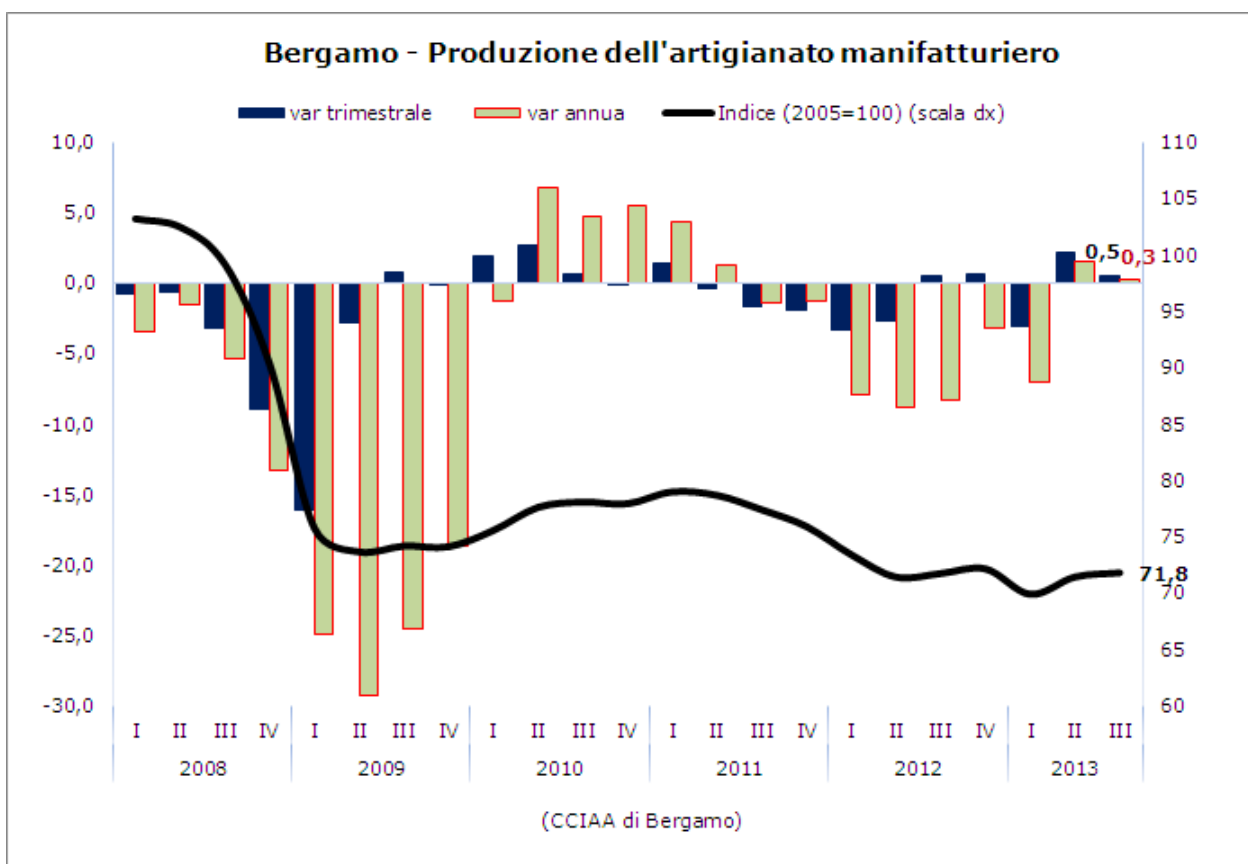
	2012			2013		
	II	III	IV	I	II	III
Produzione	-7,4	-7,2	-1,3	-4,5	1,1	1,0
Ordini interni (1)	-9,6	-7,3	-3,1	-5,0	1,5	3,0
Ordini esteri (1)	-2,0	0,8	-2,7	-0,5	-0,3	2,0
Fatturato totale	-4,0	-6,1	-0,1	-1,4	1,0	2,2
Prezzi materie prime	5,8	4,3	4,5	3,1	2,5	2,6
Prezzi prodotti finiti	2,3	1,6	1,8	1,0	0,7	0,4
Occupazione	-1,1	-2,0	-1,0	-1,2	-1,5	-0,7

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 3° trimestre 2013

Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata nel mese di ottobre 2013 ha raccolto le risposte di 1.321 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 120% del campione, di cui 166 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 127%).

L'artigianato manifatturiero conferma ma ridimensiona il risultato positivo della precedente indagine. La produzione cresce **nel trimestre (+0,5%)** e, marginalmente (**+0,3%**), anche nel confronto **su base annua**. L'indice resta tuttavia stabilmente ad un livello (**71,8**) inferiore di quasi un terzo rispetto agli anni pre-crisi.

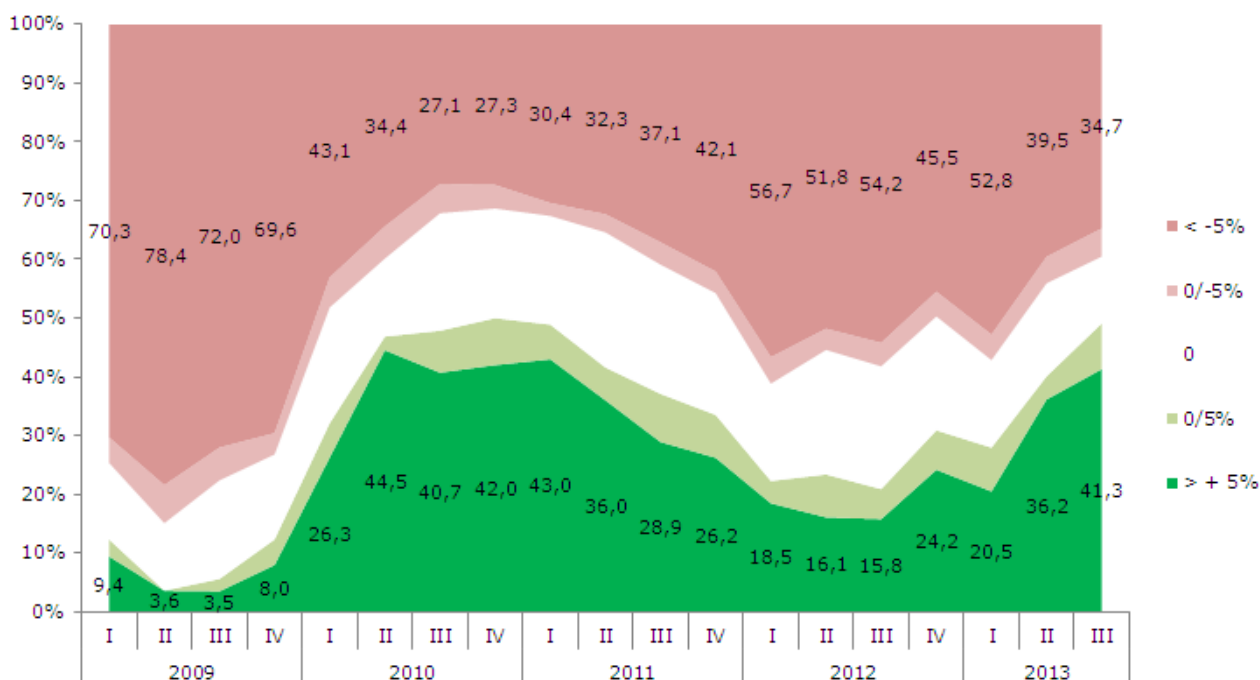


La distribuzione per classe di frequenza delle risposte (relative alla variazione grezza tendenziale) indica che anche nell'artigianato si sta estendendo la quota di quanti hanno recuperato almeno il livello dell'anno precedente..

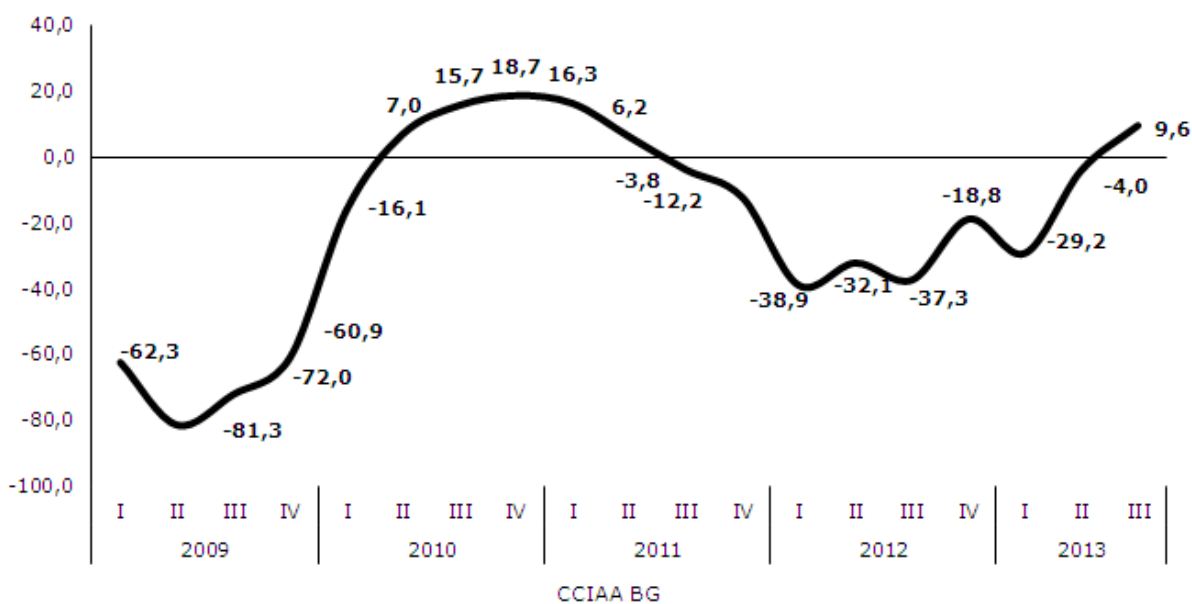
Si riduce (dal 39,5 % della scorsa indagine al **34,7%**) la quota delle aziende che registrano cali produttivi pesanti (oltre il -5%) e una parte consistente del campione (**41,3%** contro il 36,2% precedente) segnala recuperi superiori ai 5 punti percentuali.

Anche nell'artigianato il saldo riemerge in territorio positivo (**+9,6**) dopo una lunga sequenza di valori negativi.

Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %

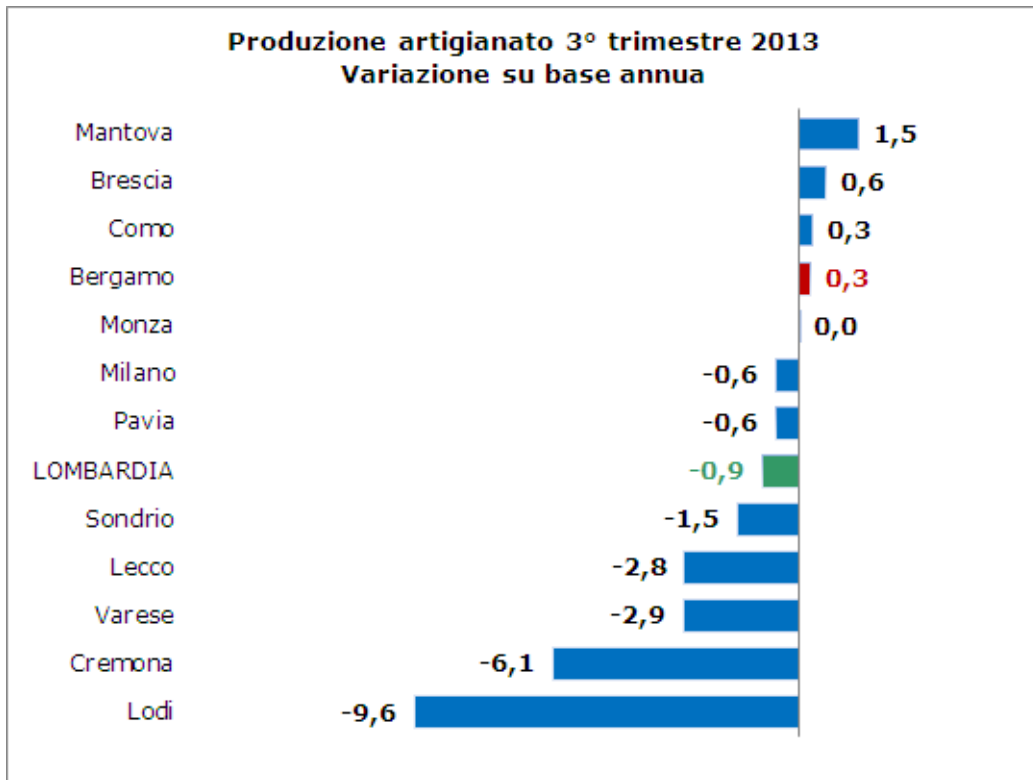


Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione su anno precedente.
Saldo % tra variazioni positive e negative

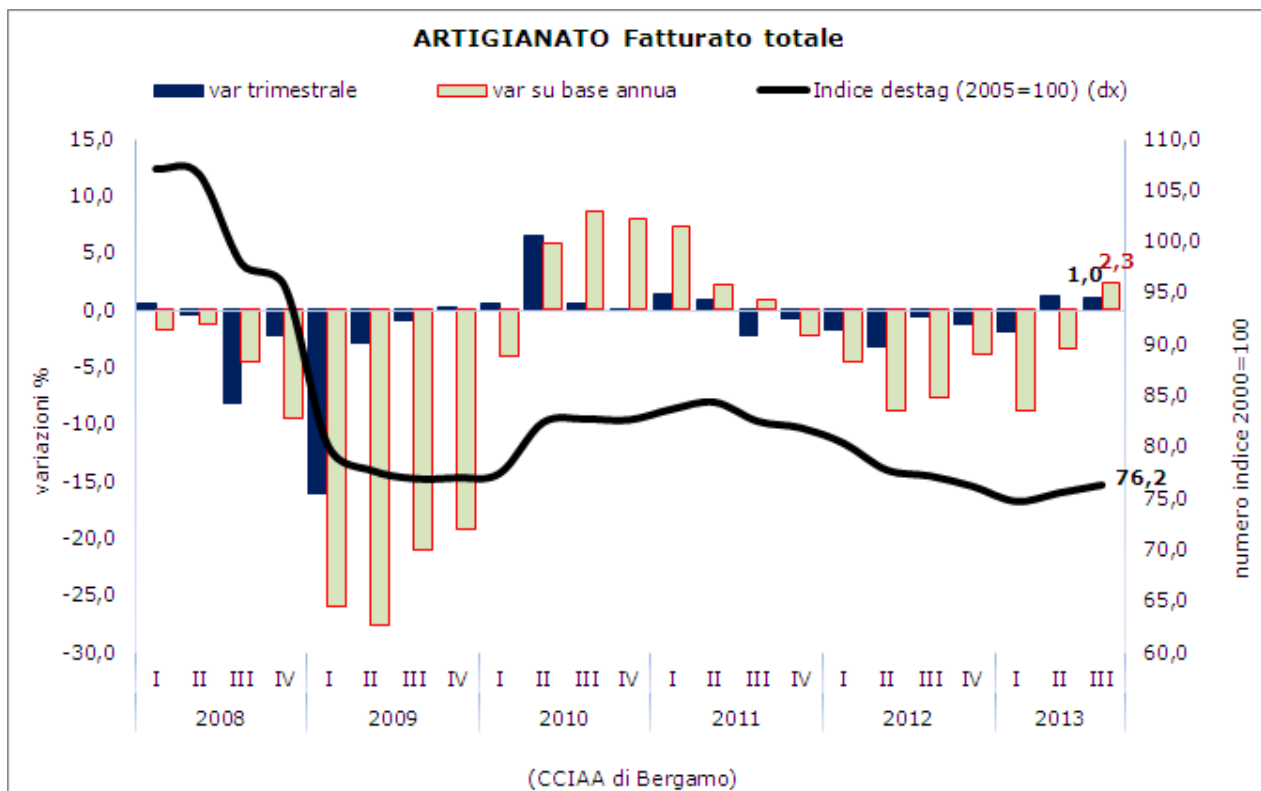


Nei settori più rappresentativi nel campione variazioni positive sono presenti sia nella meccanica che nel tessile.

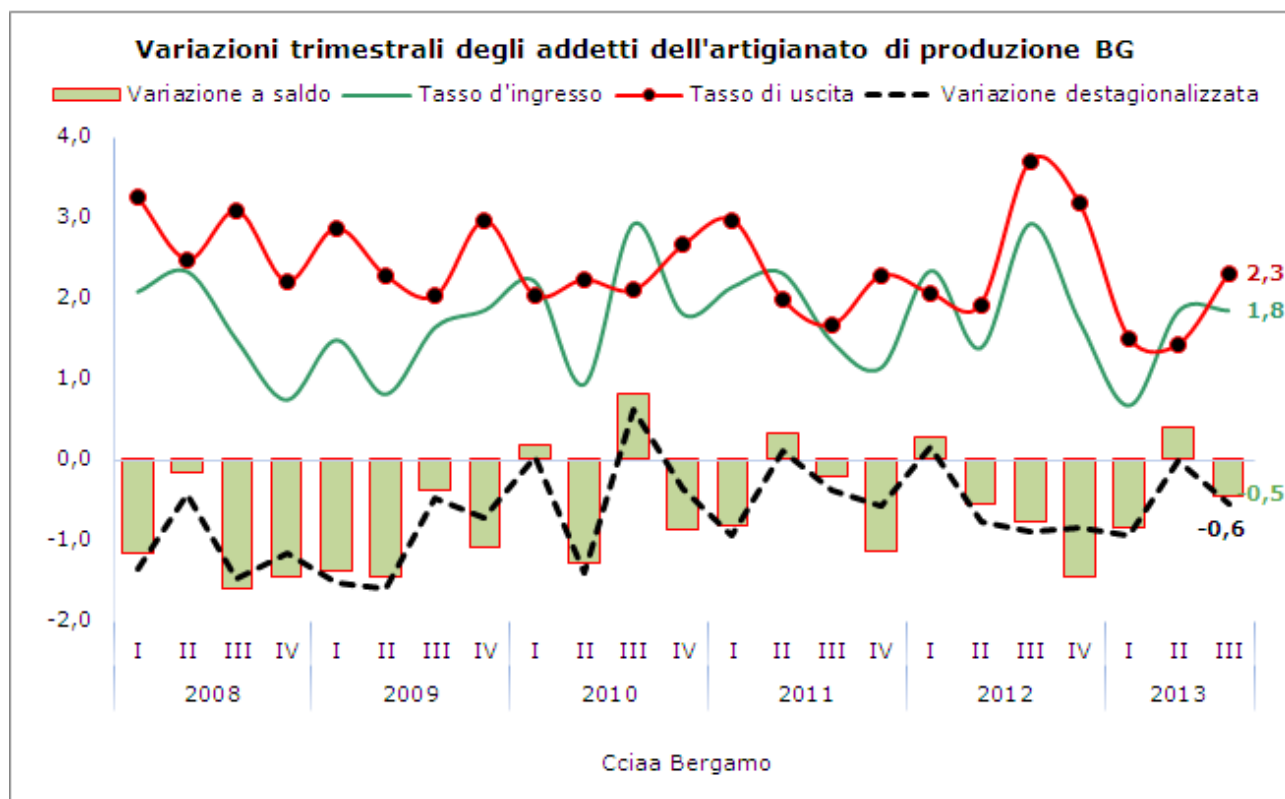
I risultati dell'artigianato manifatturiero bergamasco sono migliori rispetto alla media regionale e alla maggioranza delle province lombarde.



L'andamento del fatturato conferma lo spunto positivo nel trimestre (+1,0%) e una crescita (+2,3%) sullo stesso periodo dell'anno precedente. L'indice resta ancora lontanissimo dai livelli pre-crisi.



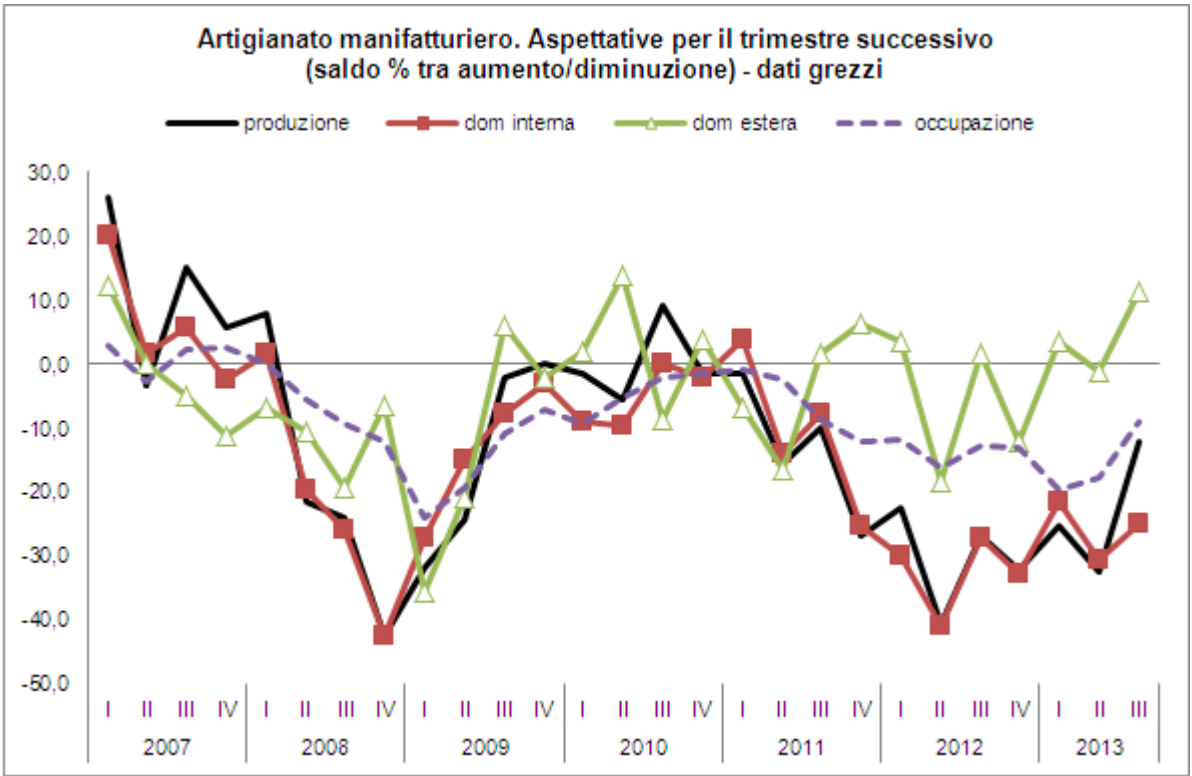
Gli addetti nel trimestre diminuiscono (-0,5% corrispondente a un tasso destagionalizzato di -0,6%) a saldo di un tasso d'ingresso di 1,8% e di un tasso di uscita del 2,3%.



L'utilizzo effettivo della Cassa Integrazione³ risulta in calo, a Bergamo e in Lombardia, ma le restrizioni attualmente presenti nel finanziamento della cassa in deroga, che ne limitano forzatamente l'utilizzo, rendono il dato poco significativo.

Le aspettative (in termini di saldo percentuale grezzo, non destagionalizzato) vedono prevalere segnalazioni positive per la sola domanda estera. Si osserva tuttavia un miglioramento relativo delle attese anche per produzione, occupazione e domanda interna.

³ Dal terzo trimestre 2010 è stata inserita anche per l'artigianato una domanda relativa all' utilizzo della Cassa Integrazione che, nella tipologia in deroga, riguarda anche le piccole imprese escluse da CIG ordinaria e straordinaria.



COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL TERZO TRIMESTRE (LUGLIO-SETTEMBRE) 2013

Il commercio al dettaglio nel 3° trimestre 2013

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di ottobre 1.122 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (101% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 109 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 96%⁴.

La dinamica tendenziale del **giro d'affari** nel terzo trimestre del 2013 è ancora negativa ma in attenuazione rispetto ai trimestri precedenti. In provincia di Bergamo il calo è del **-1,9%**; analogo il dato medio regionale (-1,7%); entrambi in recupero rispetto ai risultati della serie storica.

La riduzione del giro d'affari su base annua è in attenuazione anche nel comparto dei beni **alimentari (-2,5%)** a Bergamo, stabile al -4,3% in Lombardia.

Nel commercio **non alimentare** a Bergamo si registra una flessione (**-3%** su base annua) di poco più marcata rispetto al trimestre precedenti, in Lombardia la flessione si attenua al -2,3%.

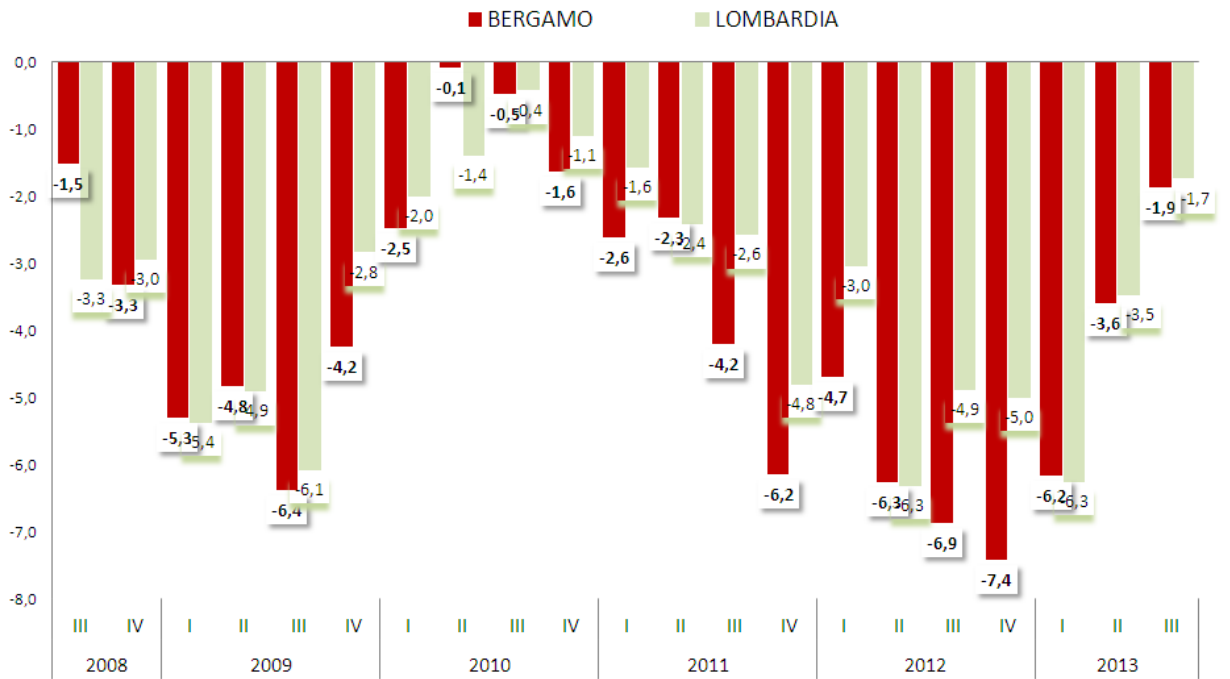
Flessioni significativamente più contenute, sempre nel confronto annuo, si osservano anche nel commercio al dettaglio **non specializzato**, corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione. Sia a Bergamo che in Lombardia, la variazione (**-0,6%**) pur sempre negativa è in recupero sulla serie precedente.

Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua delle vendite totali è sempre negativo ma conferma i segnali di relativo miglioramento a Bergamo (al -22,9% dal -37,6% del trimestre scorso), così come in regione (al -22,6% dal precedente -35,2%). Una quota ancora importante delle imprese del campione (37,6%) denuncia flessioni importanti, oltre i 5 punti percentuali, delle vendite, ma in relativo miglioramento rispetto al dato (49,5%) della precedente indagine. Aumenta, dal 12,9 al 22,9, la quota delle imprese con incrementi oltre il 5 per cento.

I prezzi sono segnalati in calo trimestrale a Bergamo (-0,2%) e in Lombardia (-0,4%).

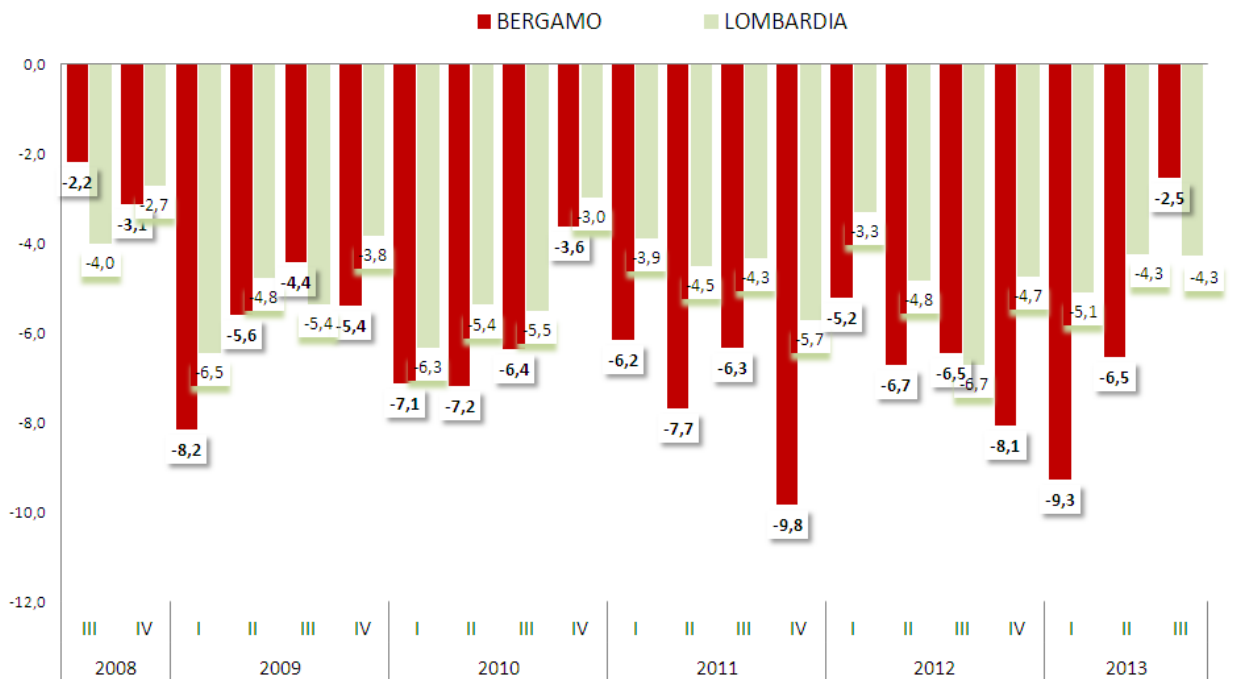
⁴ A partire dal 2° trimestre 2013 i valori di vendite e di addetti della grande distribuzione sono ripartiti per ciascuna provincia lombarda, mentre in precedenza il dato era fornito solo a livello regionale. Per questo motivo i nuovi dati (soprattutto per il Totale e il Commercio non specializzato) non sono confrontabili con la serie precedente. In generale per l'intera indagine sul commercio, la serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene generalmente commentato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

Commercio al dettaglio TOTALE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



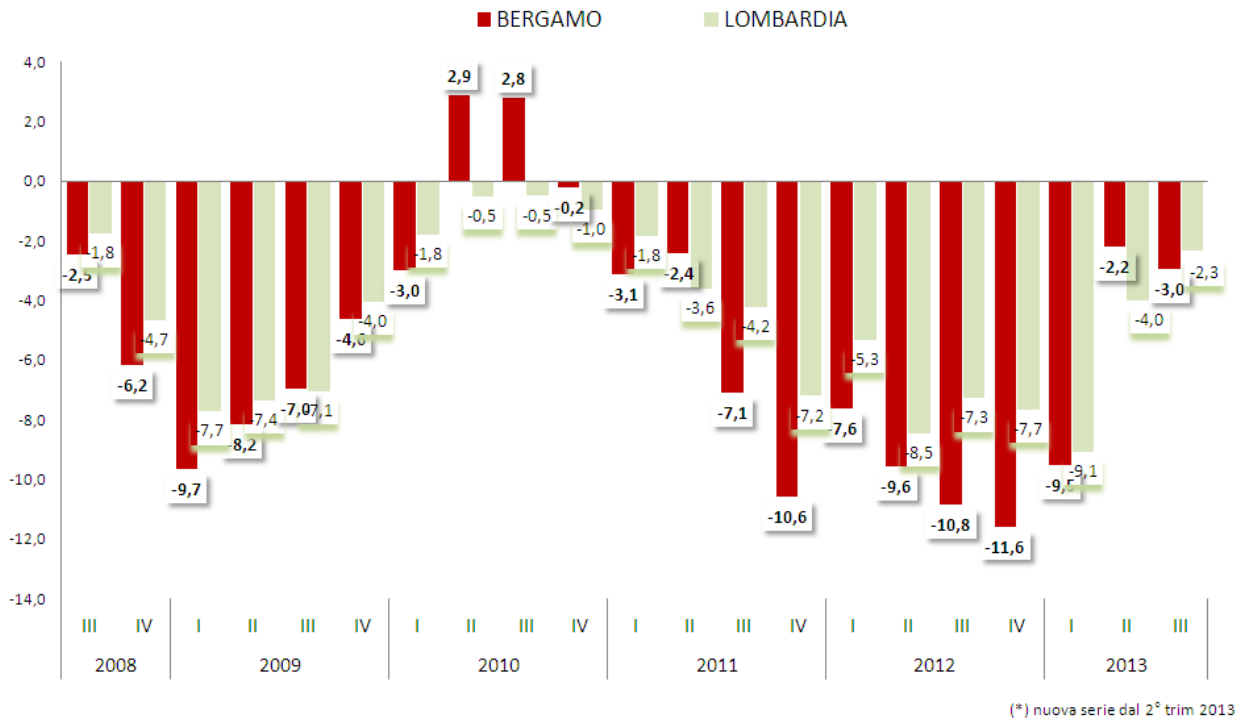
(*) nuova serie dal 2° trim 2013

Commercio al dettaglio Alimentare Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

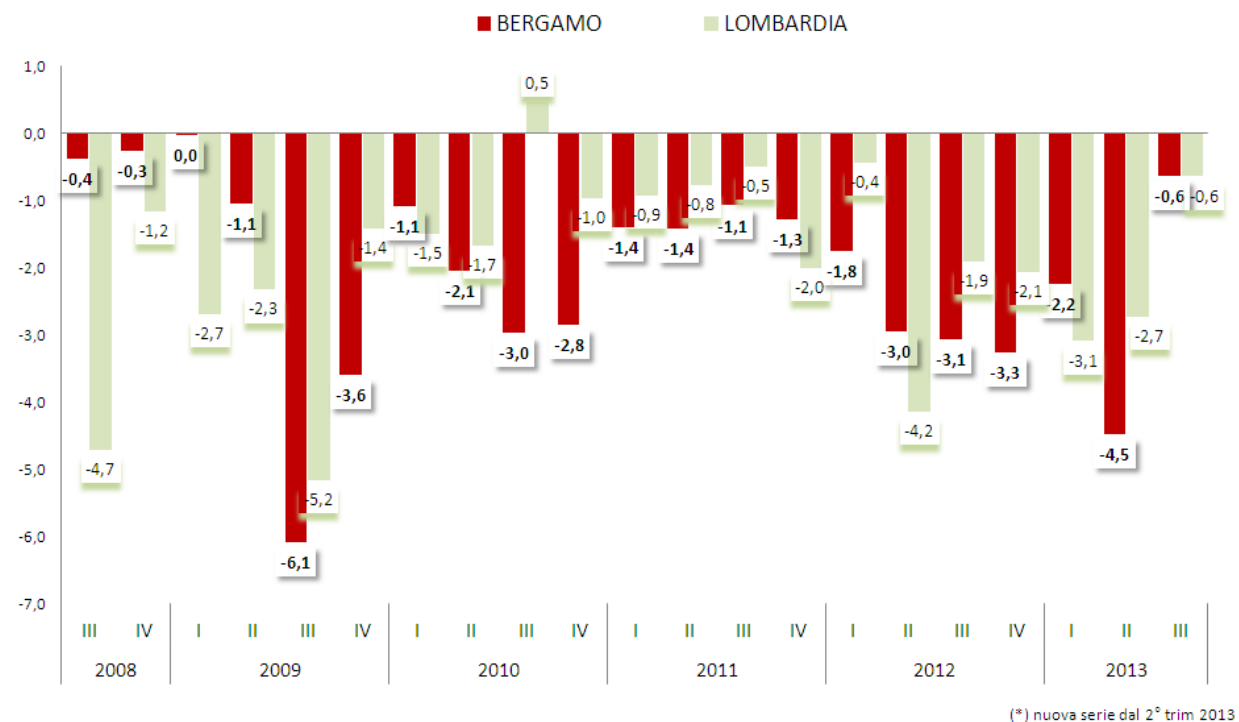


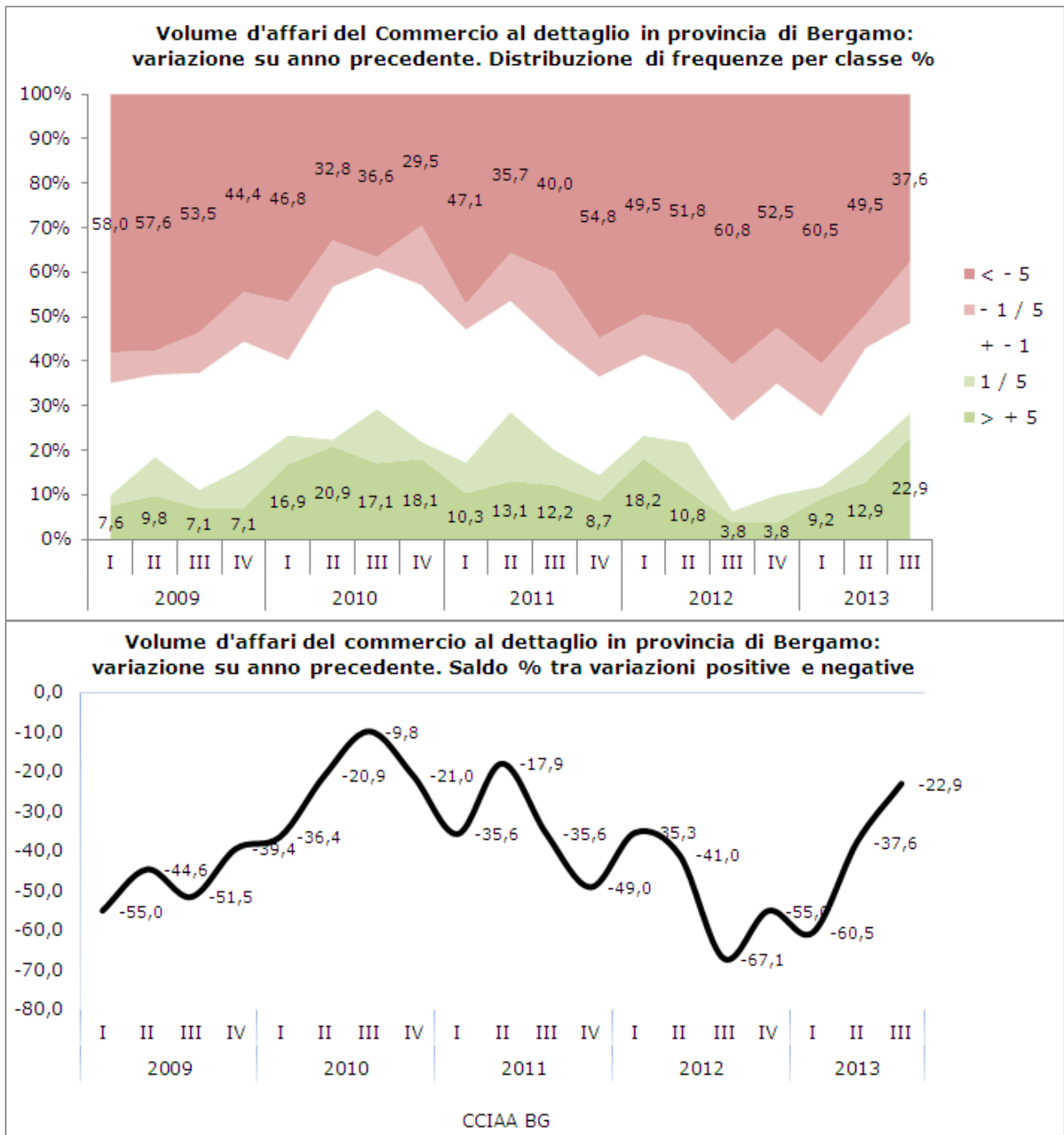
(*) nuova serie dal 2° trim 2013

Commercio al dettaglio Non alimentare Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

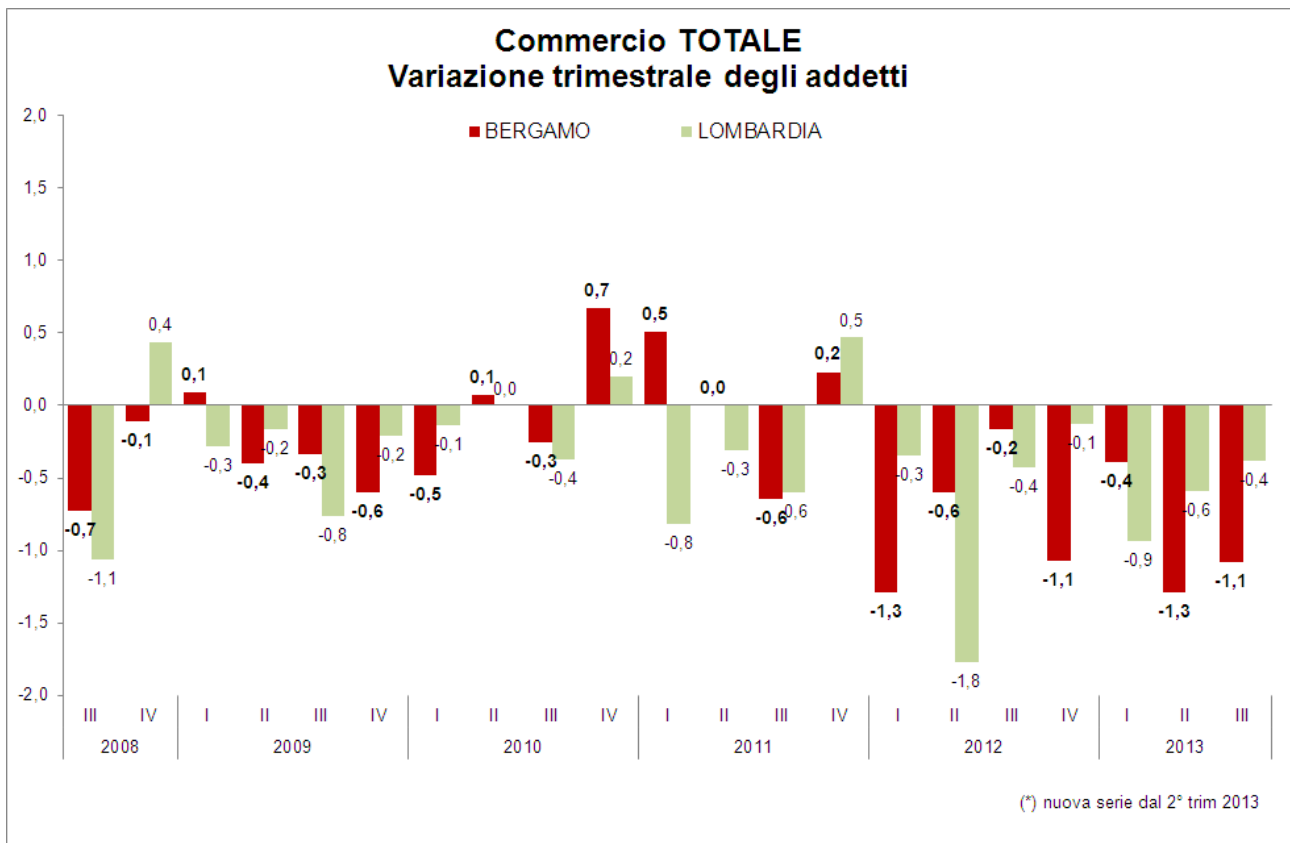


Commercio al dettaglio Non specializzato Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

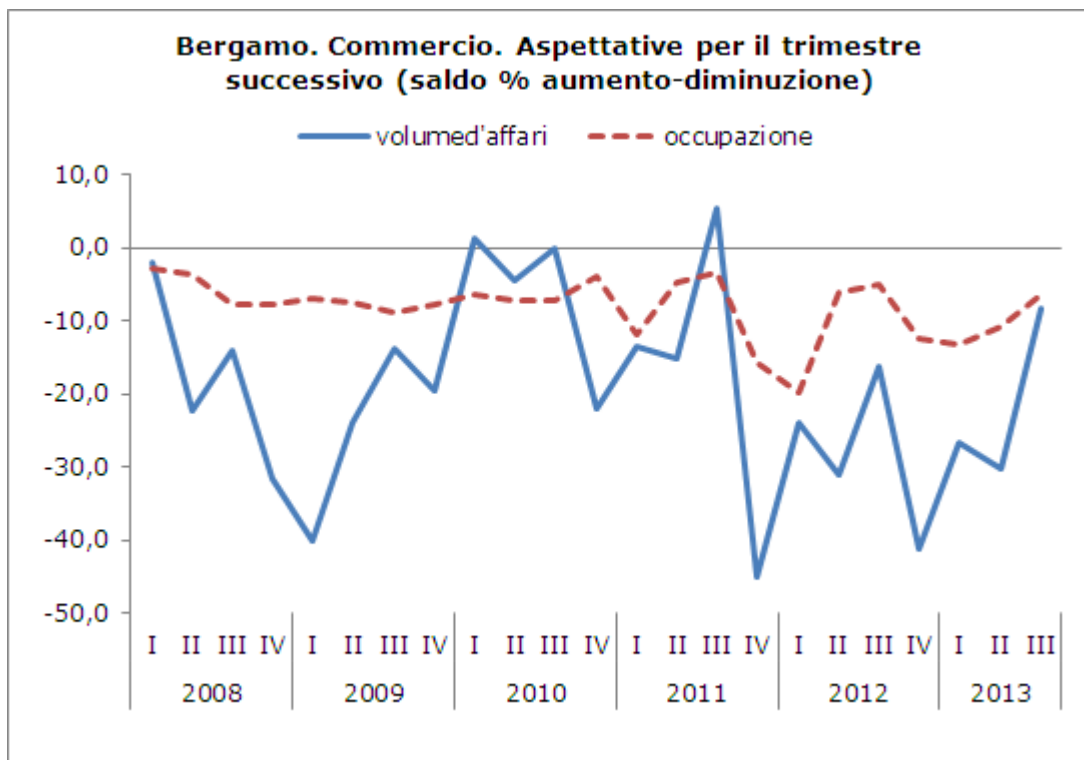




L'**occupazione** è in calo nel terzo trimestre del 2013 a Bergamo, (-1,1%) come risultato di un tasso d'ingresso di 2,1 % e di un tasso di uscita di 3,2%. In Lombardia diminuisce del -0,4% a saldo di un tasso d'ingresso di 2,5% e di un tasso di uscita di 2,9%.



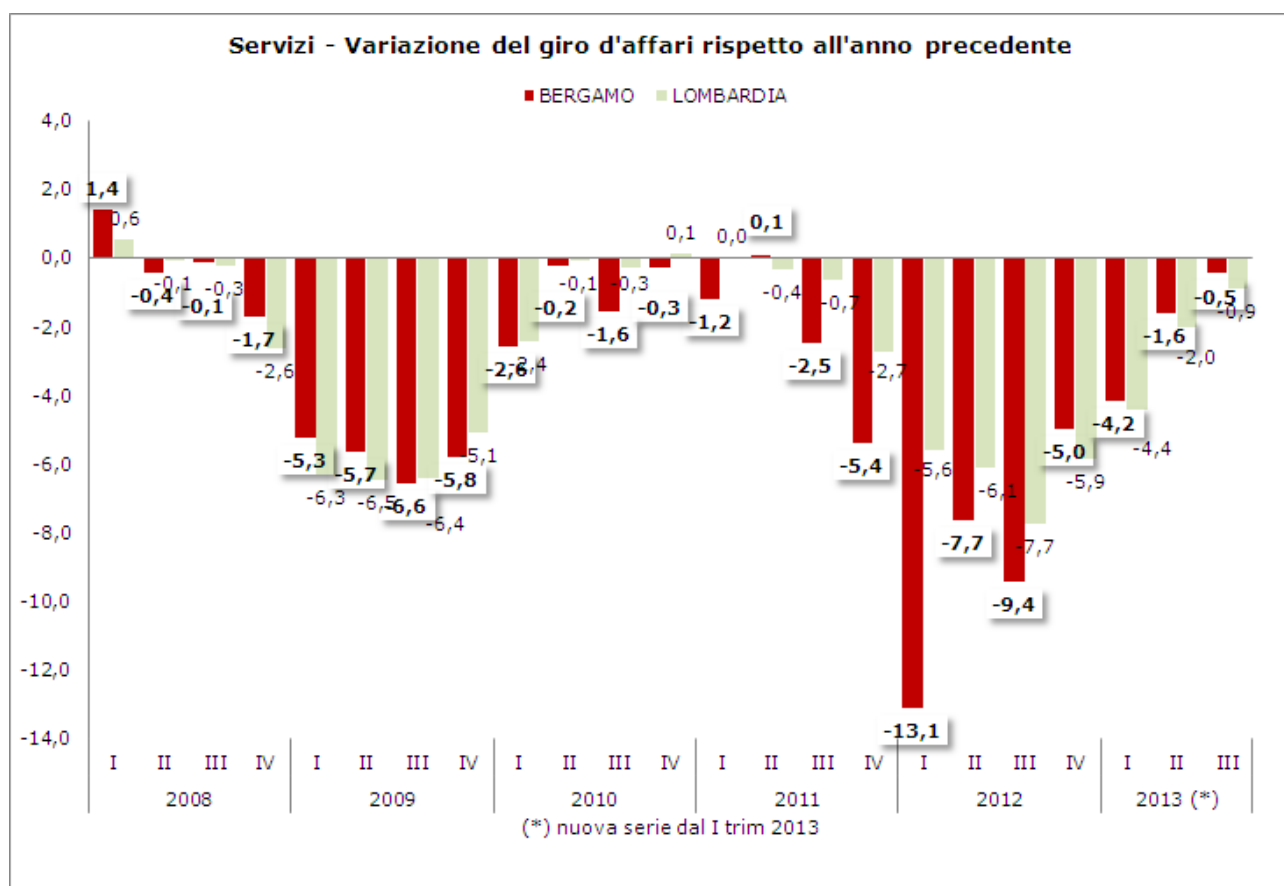
Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è ancora negativo per volume d'affari (in tendenziale miglioramento) e occupazione.



I servizi⁵ nel 3° trimestre 2013

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.594 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 133% del campione previsto, 157 (131% del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo⁶.

Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati, è in calo su base annua a Bergamo (-0,5%) ma con un miglioramento sui trimestri precedenti. Negativa, e anch'essa in attenuazione, la corrispondente variazione in Lombardia (-0,9%).

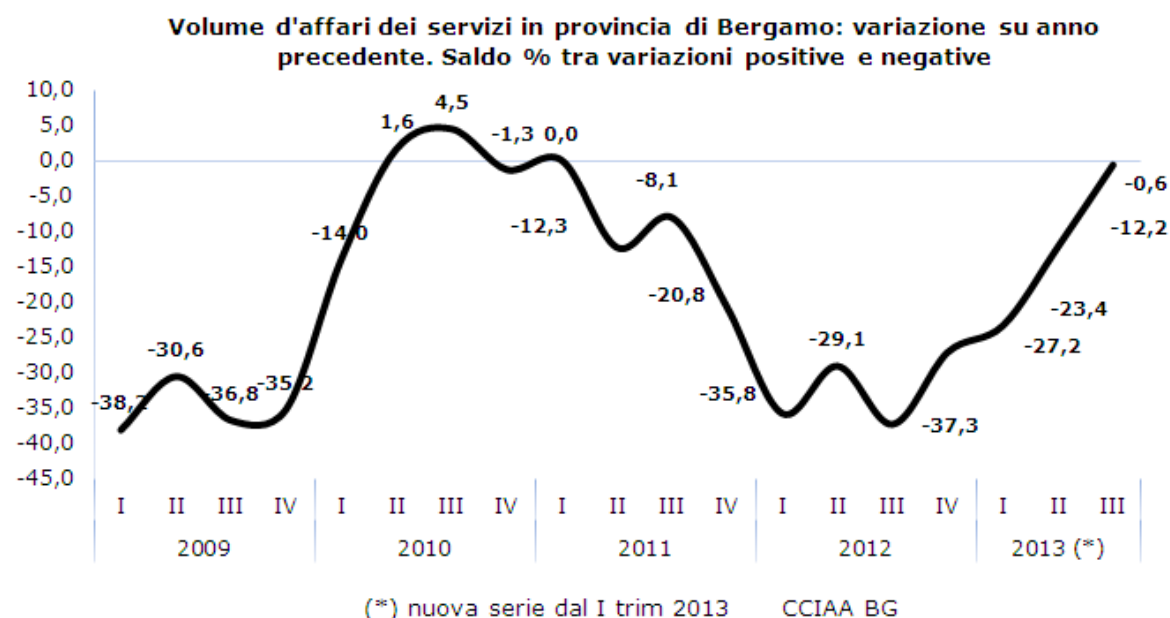
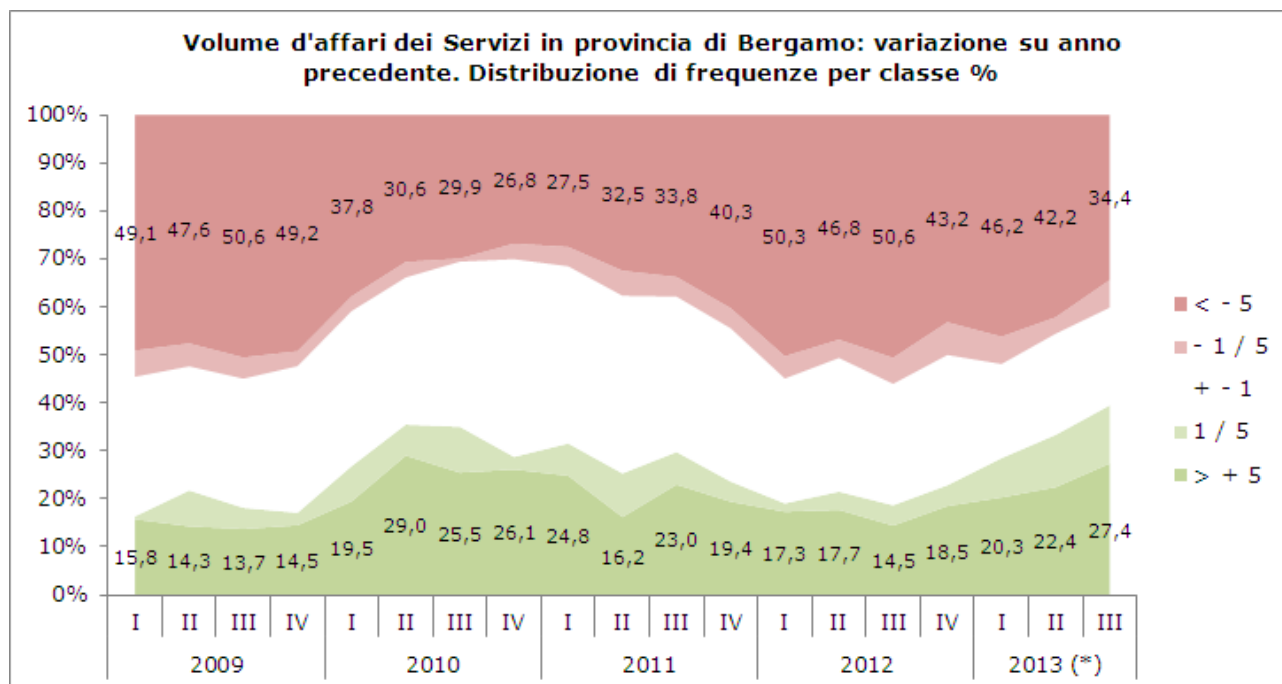


Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è solo marginalmente negativo ma in recupero accentuato sia a Bergamo (-0,6 contro il precedente -12,2) che in Lombardia (-9,7 contro il precedente -14).

⁵ Dal I trimestre 2013, è escluso dal comparto dei servizi il settore delle costruzioni che in precedenza concorreva impropriamente al risultato complessivo. Inoltre i sottoinsiemi dei servizi sono stati aggregati in modo diverso dal passato. La nuova serie dei dati non è quindi omogeneamente confrontabile con quelle diffuse prima del 2013.

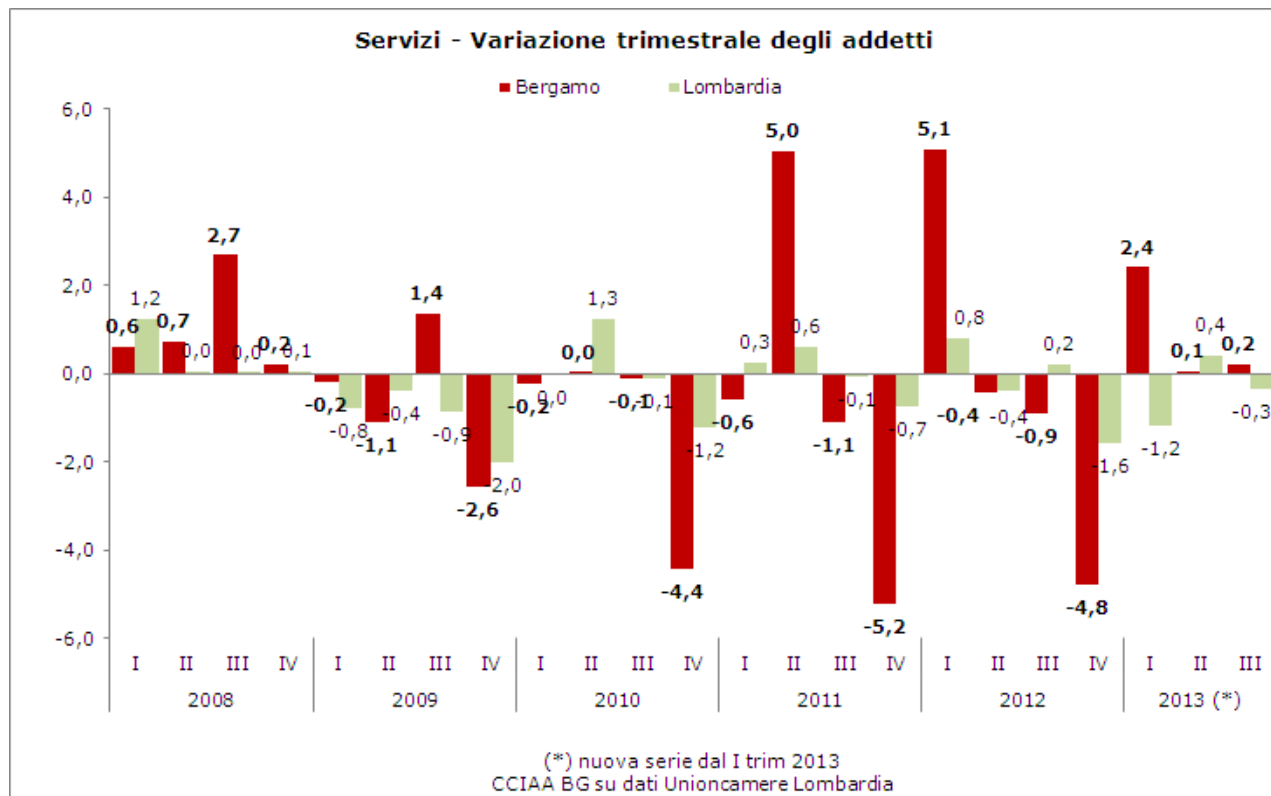
⁶ Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di privilegiare il riferimento al dato settoriale regionale, statisticamente più robusto.

La quota delle aziende bergamasche con forti cali del giro d'affari (oltre il -5%) è pari al 34,4% del totale, in riduzione rispetto al precedente 42,2. Il 27,4% del campione (rispetto al precedente 22,4%) segnala recuperi significativi del volume d'affari. Il sensibile incremento delle aziende con moderati (tra 1 e 5 punti percentuali) incrementi delle vendite comporta un netto miglioramento del saldo complessivo, dal -12,2 del secondo trimestre al -0,6 del terzo.

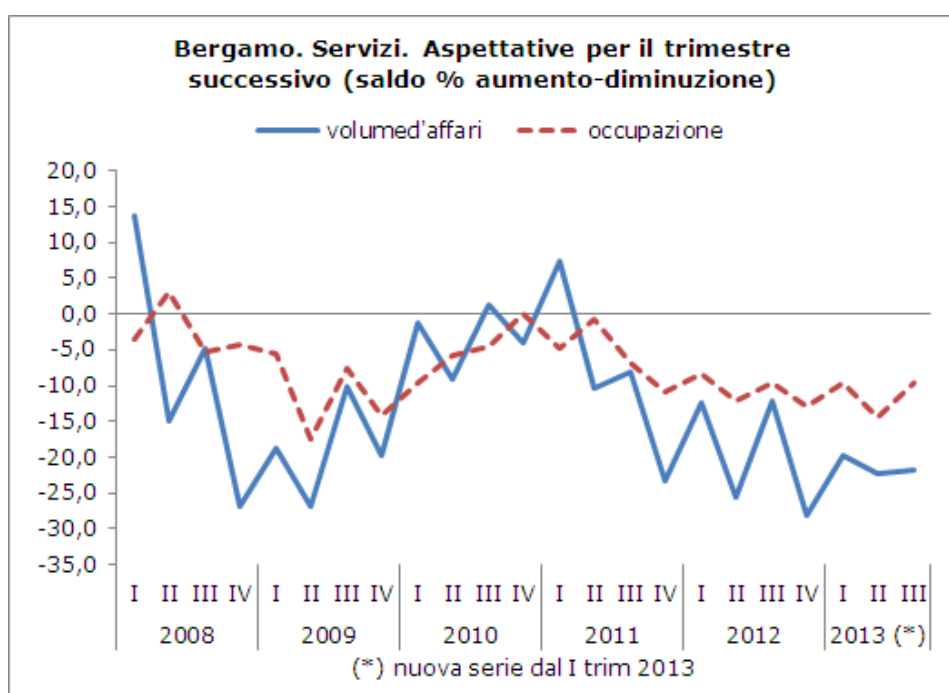


Per quanto riguarda i comparti dei servizi (nella nuova aggregazione introdotta a partire dal I trimestre 2013), la variazione tendenziale del volume d'affari è pari a **+6 % nel commercio all'ingrosso** (in Lombardia: +0,6%), a **-8% per alberghi e ristoranti** (in Lombardia: -3,7%), a **-3 % nei servizi alle persone** (in Lombardia: -1,4%) e a **-0,1% nei servizi alle imprese** (-0,7% in Lombardia).

I prezzi dei servizi risultano in lieve caduta nel trimestre (-0,3%) sia a Bergamo e che in Lombardia (-0,1%). In marginale progresso l'occupazione nel complesso dei servizi a Bergamo (+0,2%), in calo in Lombardia (-0,3%)

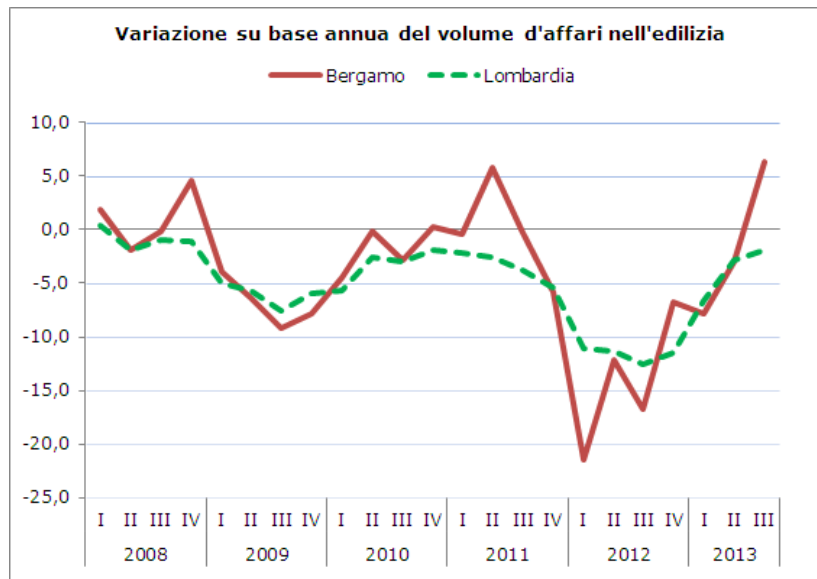


Le prospettive per il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo restano prevalentemente negative anche se non in ulteriore peggioramento.



Le costruzioni nel 3° trimestre 2013

Nel settore dell'edilizia e delle costruzioni l'indagine ha coinvolto 299 imprese edili in Lombardia (139% del campione teorico), 41 delle quali in provincia di Bergamo (pari al 132% del campione teorico). Il giro d'affari del settore risulterebbe in recupero a Bergamo di oltre 5 punti percentuali, ma non in regione (-1,9%). La variazione di Bergamo, in una serie storica con risultati negativi oltre i 20 punti percentuali, va presa con beneficio d'inventario: il campione ristretto potrebbe rappresentare imperfettamente un settore segnato da un'elevata mortalità aziendale (622 aziende in meno nell'ultimo anno).



Prezzi fermi a Bergamo e in flessione (-0,4%) in Lombardia. Gli addetti sono invariati nel trimestre. Ancora prevalentemente negative, ma con attenuazione della tendenza, le previsioni per il giro d'affari e l'occupazione.

